

	PAG.		PAG.
Attività produttive.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Lucchese	4-02363 3096
Lucchese	4-02360 3088	Realacci	4-02370 3096
		Baldi	4-02372 3096
Beni e attività culturali.		Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
De Simone Titti	3-00765 3088	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Arrighi	2-00266 3097
Bellillo	5-00702 3089	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Napoli Angela	4-02362 3098
Bersani	4-02364 3089	Fragalà	4-02367 3098
Difesa.		Santulli	4-02371 3099
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Galli Dario	4-02373 3100
Ascierto	4-02369 3092	Lavoro e politiche sociali.	
Economia e finanze.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Delmastro Delle Vedove	3-00754 3100
Delmastro Delle Vedove	3-00755 3093	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Mazzuca Poggiolini	4-02366 3100
Lucchese	4-02368 3093	Apposizione di una firma ad una mo-	
Lucchese	4-02374 3094	zione	3102
Infrastrutture e trasporti.		Apposizione di firme a risoluzioni	3102
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Apposizione di una firma ad una interro-	
Pasetto	5-00703 3094	gazione	3102
Interno.		Ritiro di documenti del sindacato ispet-	
<i>Interpellanza urgente</i>		tivo	3102
(ex articolo 138-bis del regolamento):		<i>ERRATA CORRIGE</i>	3102
Deiana	2-00263 3094		

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premessi che:

in occasione della firma del protocollo di intesa per la cooperazione nel settore agricolo ed agro-industriale tra la Fao e il Governo italiano il 29 gennaio 2002, il Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri *ad interim*, Silvio Berlusconi, ha dichiarato che al prossimo G8, che si terrà in Canada, chiederà di portare l'aiuto per lo sviluppo dei paesi più poveri dallo 0,7 all'1 per cento del Pil;

l'Italia, quale membro del G8, dell'Unione europea e dell'Ocse, dall'adozione degli indirizzi del Cipe del 1995 ispira le proprie attività di cooperazione al perseguimento degli obiettivi di sviluppo consolidati nel documento Ocse del 1996, finalizzati principalmente alla lotta contro la povertà nei Paesi in via di sviluppo (PVS);

nel settembre del 2000 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la « Dichiarazione del Millennio » in cui vengono definiti gli obiettivi internazionali di sviluppo che bisogna perseguire;

l'obiettivo centrale rimane quello di ridurre del 50 per cento entro il 2015 il numero delle persone che vivono in condizioni di estrema povertà ossia con meno di un dollaro al giorno;

la partecipazione attiva dell'Italia, ai finanziamenti e ai programmi di aiuto ai paesi in via di sviluppo, non corrisponde solo ad un generico impegno morale, ma segue le indicazioni di un più profondo intento che è quello di portare a tutti i popoli della terra, sviluppo, dignità, diritti. Sono questi gli ambiziosi obiettivi dell'Italia per contribuire alla realizzazione di un mondo di pace, per fare in modo che i

conflitti interni di ogni singolo popolo non sfocino più in azioni estreme come è accaduto l'11 settembre 2001;

a marzo 2002 si terrà la Conferenza Onu su « Finanza e Sviluppo » a Monterrey, in Messico e in tale incontro i Governi, le organizzazioni non Governative, insieme alle Istituzioni Finanziarie Internazionali (Banca mondiale e Fondo monetario internazionale), all'Organizzazione Mondiale del Commercio e alle principali agenzie Onu, si confronteranno sui nodi più controversi dell'attuale sistema finanziario internazionale discutendo di aiuto pubblico allo sviluppo, di commercio, di debito estero, ma anche di flussi finanziari e di possibili sistemi di tassazione;

il Vertice Mondiale sullo sviluppo sostenibile (Rio + 10) si terrà dal 2 all'11 settembre 2002 a Johannesburg (Sudafrica) con lo scopo di riesaminare i risultati a dieci anni dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo che si è svolta a Rio de Janeiro (Brasile) nel 1992. Il Vertice Mondiale sarà un'occasione unica per incoraggiare la realizzazione degli obiettivi fissati a Rio de Janeiro e definire nuovi impegni politici da parte di tutti i paesi nel cammino verso lo sviluppo sostenibile;

considerato inoltre che il grave fenomeno della povertà assume dimensioni sempre più ampie nonostante che tutti i Governi abbiano affermato ed affermino la loro ferma volontà di combatterlo ed eliminarlo. Purtroppo, si è trattato e si tratta soltanto di dichiarazioni alle quali non hanno fatto seguito concrete e precise azioni;

a partire dal 2000 si è registrata, a livello internazionale, una inversione della tendenza positiva che si era avviata nel biennio 1998-1999 dopo le riduzioni dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo nel periodo 1992-1997;

la partecipazione italiana alla cooperazione allo sviluppo nel 2000 ha registrato un calo pari al 14,3 per cento e tra

i paesi donatori l'Italia è scivolata dal settimo al decimo posto. In rapporto al Pil, l'Italia risulta addirittura ventunesima su 22 Paesi Ocse con un impegno pari allo 0,13 per cento del Pil;

gli stanziamenti per l'aiuto pubblico come risulta dal bilancio assestato 2001 e da quello a legislazione vigente 2002 pur non delineando una diminuzione degli aiuti non indicano nemmeno un vero e proprio rilancio non discostandosi di molto dallo 0,13 per cento del Pil realizzato nel 2000;

la situazione appare in tutta la sua gravità se si confrontano i dati attuali con quelli del passato ed in particolare con quelli del 1985 quando, anche a seguito di un movimento parlamentare sul problema della « lotta contro la fame nel mondo », si pervenne ad uno stanziamento complessivo di ben 3.629 miliardi annui, corrispondenti allo 0,26 per cento del Pil. Con questi aiuti l'Italia balzò al 5° posto nella cooperazione;

il Parlamento ha approvato una comune mozione in vista del vertice Fao del giugno 2002 in cui tra l'altro si impegnava il governo a concentrare la cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2002-2004 anche su programmi integrati di lotta alla fame, lotta alla siccità e alla desertificazione, sviluppo sostenibile; ad aumentare le risorse ordinarie per la lotta contro la fame nel mondo, portando gradualmente entro cinque anni allo 0,70 per cento del Pil la percentuale delle risorse da impegnare per lo sviluppo nel terzo mondo;

le risorse per la cooperazione allo sviluppo stanziate da questo governo per gli anni 2002-2004 non ci indicano chiaramente un'inversione di tendenza, ma solo deboli accenni per una partecipazione italiana che certo non riuscirà, ancora una volta, a rispettare la raccomandazione, datata 1970, delle Nazioni Unite che indica come soglia base per gli aiuti l'impiego dello 0,7 per cento del Pil;

il consolidarsi dei grandi processi di internazionalizzazione della economia, la stessa UE, ci pongono di fronte a nuove sfide e all'esigenza di superare ostacoli e lentezze che impediscono l'iniziativa del nostro Paese;

si impone, quindi, una riflessione politica approfondita, al fine di individuare orientamenti e scelte che diano sicurezza al Paese per i prossimi anni, una riflessione adeguata, che tenga conto dell'aumento della distanza tra il Nord e il Sud del mondo e della differenziazione avvenuta nel sud per paesi e per aree regionali;

i fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo sono ormai del tutto insufficienti a garantire una nostra reale presenza nelle aree geografiche dove abbiamo deciso di concentrare la nostra azione;

anche in Italia, così come sta avvenendo anche negli altri Paesi industrializzati, si è aperto un dibattito sulla revisione della normativa che regola la cooperazione allo sviluppo;

l'attuale stato di crisi operativa in cui si trova la Direzione della Cooperazione allo sviluppo impone provvedimenti globali e coerenti;

il nostro Paese, in prosecuzione degli impegni presi dai Governi negli anni scorsi e al G8 di Genova, ha assunto una posizione di leadership internazionale sulla questione del debito dei paesi in via di sviluppo ed ha indicato la necessità di accompagnare alla cancellazione del debito una serie di misure di interventi strutturali per avviare a soluzione il dramma della povertà nel mondo;

impegna il Governo

a portare nel triennio 2002-2004 l'aiuto dell'Italia per lo sviluppo dei paesi più poveri all'1 per cento del Pil;

ad invertire la tendenza che ha prodotto la progressiva stabilizzazione del bilancio della cooperazione e, a partire dall'assestamento del bilancio 2002, a raddoppiare le somme stanziare per l'APS dall'Italia;

a dare seguito alle proposte già formulate ed accolte in occasione del G8 di Genova in cui l'Italia ha dichiarato di voler portare dall'attuale 0,14 per cento del Pil allo 0,30 per cento del Pil l'impegno per la cooperazione a partire dalla prossima legge finanziaria;

a portare a termine gli impegni già presi per diminuire la povertà nel mondo;

a realizzare un sistema di incentivi per promuovere i prodotti del commercio equo e i titoli finanziari etici;

a concentrare la cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2002-2004 anche su programmi integrati per lo sviluppo sostenibile, lotta alla fame, lotta alla siccità e alla desertificazione;

a realizzare una maggiore collaborazione con le organizzazioni non governative, anche allo scopo di raccogliere proposte ed iniziative di chi la cooperazione la vive in prima persona;

ad attuare gli impegni internazionali e normativi per la remissione del debito ai paesi poveri.

(1-00058) « Realacci, Vigni, Abbondanzieri, Albertini, Annunziata, Battaglia, Bellillo, Bellini, Benvenuto, Giovanni Bianchi, Enzo Bianco, Bimbi, Boccia, Buffo, Camo, Carbonella, Castagnetti, Cento, Ciani, Cima, Crucianelli, De Brasi, Diana, Duilio, Fistarol, Franci, Giacco, Iannuzzi, Lettieri, Lion, Maccanico, Marcora, Raffaella Mariani, Marini, Mazzuca Poggiolini, Meduri, Melandri, Micheli, Montecchi, Mosella, Motta, Mussi, Pinotti, Piscitello, Pistelli, Pi-

stone, Rocchi, Rutelli, Ruzante, Sereni, Squeglia, Tocci, Volpini, Zanotti ».

Risoluzioni in Commissione:

La V Commissione,

esaminato il documento recante l'ipotesi di individuazione degli interventi prioritariamente ammessi nell'esercizio 2002 al contributo del Fondo nazionale per il sostegno alla progettazione delle opere pubbliche delle regioni e degli enti locali, trasmesso ai sensi dell'articolo 54, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, dal Ministro dell'economia e delle finanze e deferito alla Commissione bilancio in data 5 marzo 2002;

considerate le specifiche finalità del Fondo, destinato ad incentivare la progettazione di opere pubbliche di regioni ed enti locali, il cui sviluppo socio-economico è spesso ostacolato dalla carente disponibilità di risorse finanziarie da destinare agli investimenti;

considerata altresì l'esigenza che, nella scelta degli interventi ammessi al finanziamento del Fondo, le istanze di sviluppo economico e sociale delle singole realtà locali siano adeguatamente temperate con le esigenze di crescita equilibrata dell'economia nazionale nel suo complesso;

ritenuto che il documento esaminato sia pienamente conforme alle finalità del citato articolo 54, atteso che l'ipotesi ivi formulata ai fini dell'individuazione degli interventi prioritariamente ammessi al contributo del Fondo nell'esercizio 2002 tiene adeguatamente conto sia della natura delle opere da realizzare sia della loro distribuzione territoriale;

impegna il Governo:

ad attenersi, in sede di prima attuazione dell'articolo 54 della legge n. 448 del 2001,

alle priorità indicate nel citato documento con riferimento all'esercizio 2002.

(7-00084) « Crosetto, Alberto Giorgetti ».

La V Commissione,

esaminato il documento recante l'ipotesi di individuazione degli interventi prioritariamente ammessi nell'esercizio 2002 al contributo del Fondo nazionale per la realizzazione di infrastrutture di interesse locale, trasmesso ai sensi dell'articolo 55, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, dal Ministro dell'economia e delle finanze e deferito alla Commissione bilancio in data 5 marzo 2002;

considerate le specifiche finalità del Fondo, destinato ad incentivare l'esecuzione di opere pubbliche delle realtà locali il cui sviluppo socio-economico è ostacolato dalla carente disponibilità di risorse finanziarie da destinare agli investimenti;

considerata altresì l'esigenza che, nella scelta degli interventi ammessi al finanziamento del Fondo, le istanze di sviluppo economico e sociale delle singole realtà locali siano adeguatamente temperate con le esigenze di crescita equilibrata dell'economia nazionale nel suo complesso;

ritenuto che il documento esaminato sia pienamente conforme alle finalità del citato articolo 55, atteso che l'ipotesi ivi formulata ai fini dell'individuazione degli interventi prioritariamente ammessi al contributo del Fondo nell'esercizio 2002 tiene adeguatamente conto sia della natura delle opere da realizzare sia della loro distribuzione territoriale;

impegna il Governo:

ad attenersi, in sede di prima attuazione dell'articolo 55 della legge n. 448 del 2001, alle priorità indicate nel citato documento con riferimento all'esercizio 2002.

(7-00085) « Crosetto, Alberto Giorgetti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere — premesso che:

in occasione della sua relazione all'assise congressuale della Lega, il suo segretario, nonché Ministro per le riforme istituzionali, onorevole Umberto Bossi, si è lanciato in una serie di invettive e di ingiurie nei confronti delle istituzioni dell'Unione europea e dei principi che la ispirano;

nel florilegio delle sue dichiarazioni, il Ministro per le riforme istituzionali, ha definito l'Unione Europea quale un organismo illiberale e tecnocratico e, allo stesso tempo « giacobino » e « sovietico », ma anche come « il nuovo fascismo, perché rifiuta la sovranità popolare e perché toglie poteri ai cittadini ». Per difendersi da un'istituzione foriera di tali pericoli, ha incitato i suoi iscritti, l'intera maggioranza, a mettere fine al « potere della tecnocrazia ... e di una macchina burocratica apolide talmente invasiva che arriva a stabilire ... » (per decenza si omettono alcune espressioni usate) norme di dettaglio talmente cervelotiche contro le quali è legittima una « resistenza civile »;

inoltre, per quanto concerne le questioni inerenti l'armonizzazione delle legislazioni nazionali in materia di cooperazione giudiziaria tra i paesi dell'Unione, ha esplicitamente affermato che la condivisione del mandato di cattura europeo, è stata condizionata da « Berlusconi » alla modifica della Costituzione e « quindi *campanella* », così denunciando le reali intenzioni del Governo al riguardo;

alle dichiarazioni del Ministro per le riforme istituzionali, si sono aggiunte le valutazioni del Ministro per l'economia e le finanze, Giulio Tremonti che, attac-

alle priorità indicate nel citato documento con riferimento all'esercizio 2002.

(7-00084) « Crosetto, Alberto Giorgetti ».

La V Commissione,

esaminato il documento recante l'ipotesi di individuazione degli interventi prioritariamente ammessi nell'esercizio 2002 al contributo del Fondo nazionale per la realizzazione di infrastrutture di interesse locale, trasmesso ai sensi dell'articolo 55, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, dal Ministro dell'economia e delle finanze e deferito alla Commissione bilancio in data 5 marzo 2002;

considerate le specifiche finalità del Fondo, destinato ad incentivare l'esecuzione di opere pubbliche delle realtà locali il cui sviluppo socio-economico è ostacolato dalla carente disponibilità di risorse finanziarie da destinare agli investimenti;

considerata altresì l'esigenza che, nella scelta degli interventi ammessi al finanziamento del Fondo, le istanze di sviluppo economico e sociale delle singole realtà locali siano adeguatamente temperate con le esigenze di crescita equilibrata dell'economia nazionale nel suo complesso;

ritenuto che il documento esaminato sia pienamente conforme alle finalità del citato articolo 55, atteso che l'ipotesi ivi formulata ai fini dell'individuazione degli interventi prioritariamente ammessi al contributo del Fondo nell'esercizio 2002 tiene adeguatamente conto sia della natura delle opere da realizzare sia della loro distribuzione territoriale;

impegna il Governo:

ad attenersi, in sede di prima attuazione dell'articolo 55 della legge n. 448 del 2001, alle priorità indicate nel citato documento con riferimento all'esercizio 2002.

(7-00085) « Crosetto, Alberto Giorgetti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere — premesso che:

in occasione della sua relazione all'assise congressuale della Lega, il suo segretario, nonché Ministro per le riforme istituzionali, onorevole Umberto Bossi, si è lanciato in una serie di invettive e di ingiurie nei confronti delle istituzioni dell'Unione europea e dei principi che la ispirano;

nel florilegio delle sue dichiarazioni, il Ministro per le riforme istituzionali, ha definito l'Unione Europea quale un organismo illiberale e tecnocratico e, allo stesso tempo « giacobino » e « sovietico », ma anche come « il nuovo fascismo, perché rifiuta la sovranità popolare e perché toglie poteri ai cittadini ». Per difendersi da un'istituzione foriera di tali pericoli, ha incitato i suoi iscritti, l'intera maggioranza, a mettere fine al « potere della tecnocrazia ... e di una macchina burocratica apolide talmente invasiva che arriva a stabilire ... » (per decenza si omettono alcune espressioni usate) norme di dettaglio talmente cervelotiche contro le quali è legittima una « resistenza civile »;

inoltre, per quanto concerne le questioni inerenti l'armonizzazione delle legislazioni nazionali in materia di cooperazione giudiziaria tra i paesi dell'Unione, ha esplicitamente affermato che la condivisione del mandato di cattura europeo, è stata condizionata da « Berlusconi » alla modifica della Costituzione e « quindi *campanella* », così denunciando le reali intenzioni del Governo al riguardo;

alle dichiarazioni del Ministro per le riforme istituzionali, si sono aggiunte le valutazioni del Ministro per l'economia e le finanze, Giulio Tremonti che, attac-

cando indirettamente il Commissario Mario Monti, ha affermato la necessità di combattere « gli sbirri » dell'Antitrust europeo —:

se queste dichiarazioni corrispondono agli indirizzi politici del Governo.

(2-00262) « Rutelli, Fassino, Violante, Castagnetti, Boato, Pecoraro Scanio, Rizzo, Intini, Brugger, Zani, Bova, Acquarone, Ciani, Crisci, Alberta De Simone, Giachetti, Magnolfi, Maran, Paola Mariani, Monaco, Ottone, Soro, Loiero ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, il Ministro degli affari esteri, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

126 ragazze nigeriane, fra le quali trentasei giovanissime prostitute-schiave, su un totale di cinquanta prelevate in Sardegna durante una retata delle forze dell'ordine, sono state trasferite nel CPT di Serraino Vulpitta a Trapani, espressamente destinato agli immigrati clandestini, e in seguito trasferite a Milano da dove sembra siano state velocemente rimpatriate a Lagos, in Nigeria;

il loro rimpatrio equivale a una condanna a morte (il paese è lo stesso in cui si applica la Sharia, cioè la legge islamica secondo la quale è stata condannata a morte, attraverso la lapidazione, Safiya, il cui caso è già stato oggetto di precedenti atti di sindacato ispettivo) o a un'ulteriore carcerazione, con il concreto rischio di tornare vittime delle stesse organizzazioni che le hanno fatte arrivare in Italia;

quattordici di esse, che avevano espresso la volontà di presentare la richiesta di asilo politico, pare non siano state messe in grado di esercitare il loro diritto;

è notizia di ieri che 180 cittadini cingalesi sbarcati sulle coste siciliane a più riprese nei giorni scorsi siano stati rimpatriati, nonostante alcuni di essi avessero

chiesto asilo politico: nello Sri Lanka è in corso la guerra civile e i cittadini di etnia tamil rimpatriati rischiano la vita al loro rientro;

recentemente il Ministro della giustizia ha affermato che è intenzione del Governo procedere al rimpatrio dei 17.000 extracomunitari detenuti nelle carceri italiane —:

se tutti gli extracomunitari « ospiti » dei centri di permanenza siano stati messi in grado di avanzare richiesta di asilo ai sensi delle vigenti normative nazionali e internazionali;

se la Commissione per i rifugiati si sia già espressa in ordine alle istanze di asilo presentate da quei cittadini extracomunitari, che hanno eventualmente avuto la possibilità di farlo e quali decisioni abbia adottato nel merito;

se il Governo, alla luce dell'intensificarsi delle operazioni di rimpatrio che agli interpellanti appare indiscriminato, stia valutando con consapevolezza la posizione di quegli extracomunitari che, ritornati nei loro paesi, rischiano di perdere la vita o di essere imprigionati e torturati.

(2-00265) « Cima, Boato, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Lion, Zanella ».

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il Ministro della difesa nel corso di un'intervista al quotidiano britannico *The Daily Telegraph* ha, tra l'altro, affermato che l'Italia in un futuro potrebbe essere costretta ad avere un esercito di stranieri ed allora, si è chiesto, « perché non arruolare una brigata di albanesi? », mettendo così a nudo il reale euroscetticismo del Governo italiano coniugato ad una inaccettabile prosa neocoloniale nei confronti dell'Albania, quale ex « protettorato » fascista del Re d'Italia;

la questione è da collegarsi all'ipotesi, accarezzata dall'attuale titolare della Difesa, di un'accelerazione della completa professionalizzazione dell'esercito, anticipandola al 2004 rispetto al 2007 che è la data prevista dalla legge n. 331 del 2000 (« Norme per l'istituzione del servizio militare professionale »), « reclutando », come lo stesso ministro della Difesa ha annunciato dai microfoni della RAI « Radio anch'io », « extracomunitari dando, così, vita ad un corpo simile alla Legione straniera francese ed ai Gurkha britannici »;

una serie di episodi come il disimpegno dai progetti *Eurofighter* (l'acquisizione da parte delle Forze Armate italiane dei caccia di costruzione europea) ed « Airbus A400M », alla base anche dei contrasti del Governo con l'allora ministro degli affari esteri, dottor Ruggiero, rispondono ad una precisa strategia politica del Ministro della difesa e del Presidente del Consiglio che privilegia, in modo ideologico, i rapporti con la NATO rispetto ai *partner* UE, marginalizzando di fatto il nostro Paese e rendendolo subalterno agli Stati Uniti, strategia intrapresa anche allo scopo di frenare la costruzione dell'autonomia militare europea —:

se non ritengano che la sede propria per l'esternazione di tali dichiarazioni da parte dei membri del Governo sia il Parlamento, piuttosto che gli organi d'informazione.

(2-00267) « Armando Cossutta, Rizzo ».

Interrogazioni a risposta immediata:

PACINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i recenti assalti a ville e a case isolate della pianura padana, da parte di bande composte prevalentemente da extracomunitari, hanno suscitato allarme ed inquietudine fra la popolazione, riproponendo il problema della difesa dei cittadini dalla criminalità e della garanzia della sicurezza —:

quali misure siano state adottate e quali si intendano adottare per prevenire e reprimere questo preoccupante fenomeno e come, in tale ambito, si intenda operare per rendere più difficile l'ingresso di immigrati clandestini nel nostro Paese, in particolare dalla frontiera Giulia.

(3-00756)

MANTOVANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo israeliano continua nella linea di condotta tesa a distruggere l'Autorità nazionale palestinese e ad impedire l'applicazione delle risoluzioni dell'Onu;

è sul tappeto una proposta avanzata dall'Arabia Saudita che potrebbe sbloccare la situazione e contribuire ad una ripresa del negoziato di pace —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo italiano, sia unilateralmente sia in sede europea, al fine di far cessare la guerra e di garantire la formazione di uno Stato palestinese indipendente. (3-00757)

GIUSEPPE DRAGO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 37 della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per l'anno 2002) ha previsto un incremento delle pensioni in favore di soggetti disagiati, fino a garantire loro un reddito pari a 516,46 euro al mese per tredici mensilità;

questo beneficio avrebbe dovuto interessare circa quattro milioni di famiglie;

nel corso dei lavori per l'esame del disegno di legge finanziaria per il 2002 sono stati destinati 75 milioni di euro in tre anni per gli incapienti —:

il motivo per cui dell'incremento delle pensioni finora abbia beneficiato solo un milione e mezzo di famiglie, rispetto ai quattro previsti, e quanto sia stato effet-

tuato relativamente allo stanziamento destinato agli incapienti. (3-00758)

LUCIDI, VIOLANTE, LEONI, INNOCENTI, MONTECCHI, AGOSTINI, BOGI, NICOLA ROSSI, RUZZANTE, CALZOLAIO, MAGNOLFI, MINNITI, FINOCCHIARO, CAPITELLI, FUMAGALLI, POLLASTRINI, QUARTIANI, RAFFALDINI e TOLOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi mesi, con una preoccupante recrudescenza nelle ultime settimane, si sono registrati numerosi episodi di criminalità — anche particolarmente cruenti ed in special modo ai danni di minori, anziani e donne —, che hanno prodotto vivo allarme nella popolazione di vaste aree di tutto il territorio nazionale;

solo negli ultimi giorni si sono verificate ben quattro rapine in abitazioni nella provincia di Como e, durante l'ultima di queste, i banditi non hanno esitato a minacciare di morte una bambina di soli otto anni, puntandole una pistola alla tempia, nel caso in cui il fratello maggiore non avesse rivelato la combinazione della cassaforte di casa;

ancora in queste ore, un direttore di una filiale postale di Milano è stato sequestrato da due rapinatori che lo hanno costretto, sotto la minaccia di una pistola, a condurli nell'ufficio da lui diretto ed hanno razzato tutti i valori non custoditi e poi hanno atteso indisturbati l'apertura temporizzata della cassaforte, asportandone il contenuto e lasciando l'ufficio prima dell'orario di ingresso per il pubblico;

seppure gli organi di informazione non stiano dedicando l'attenzione e l'enfasi che episodi analoghi suscitarono in altre stagioni politiche, l'avvicinarsi di eventi criminosi contro il patrimonio e le persone sta producendo un grave senso di insicurezza, oltre che una lunga serie di lutti e di danni economici per i singoli cittadini e per le attività imprenditoriali;

anche il fenomeno dell'immigrazione clandestina non accenna ad attenuarsi, essendosi verificati numerosi sbarchi, sulle coste centro-meridionali e delle isole, di disperati con il miraggio di trovare nel nostro Paese un rifugio e la possibilità di sfuggire alla fame, alla guerra o ai regimi dittatoriali dei rispettivi Paesi di provenienza;

nonostante l'impegno profuso dalle forze dell'ordine nell'opera di contrasto nei confronti della criminalità organizzata e della cosiddetta criminalità minore, lo scenario sommariamente sopra delineato non sembra accennare a rientrare in limiti fisiologici per la mancanza di adeguati indirizzi politici —:

quali indirizzi politici e iniziative concrete il Governo intenda tempestivamente adottare, al fine di assicurare la tutela dell'ordine pubblico ed il massimo sostegno — concreto e non solo teorico — nei confronti delle forze dell'ordine. (3-00760)

LOIERO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Edmondo Cirielli, responsabile del dipartimento lavoro e sindacale di Alleanza Nazionale, ha dichiarato che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, l'onorevole Roberto Maroni, « ha innescato uno scontro sociale inutile e dannoso » e, per giunta, su un tema, come l'articolo 18, che « non era nei programmi di governo della Casa delle libertà »;

l'ex Ministro degli affari esteri, Renato Ruggiero, ha recentemente ribadito che le tesi di Bossi hanno influenzato in modo significativo le posizioni europee del Governo;

l'onorevole Umberto Bossi, all'ultimo congresso della Lega Nord, ha dichiarato che « il programma di Governo l'hanno fatto due persone, per quanti non l'avessero capito, Bossi e Tremonti » —:

se esista un programma segreto del Governo non sottoposto agli elettori, e

successivamente al voto di fiducia del Parlamento, che ha consentito l'accordo politico con la Lega Nord. (3-00761)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

vi è il ripetersi di episodi di violenza di piazza, tra i quali, ultimi in ordine di tempo, i gravi disordini causati da esponenti dei centri sociali e dell'autonomia a Torino e la manifestazione a Brescia organizzata da settori della sinistra estrema;

spesso tali eventi sono organizzati in contrapposizione ad altri di segno politico diverso con il chiaro intento, ad avviso degli interroganti, di intimidire o di cercare occasioni di provocazione e di scontro;

il diritto di manifestare pubblicamente deve essere garantito a tutti, ma a nessuno deve essere garantita l'impunità —:

quali provvedimenti si intendano porre in atto per contrastare il fenomeno della violenza espressa in manifestazioni di piazza, fenomeno che negli ultimi mesi ha espresso preoccupanti segnali di rinascita. (3-00762)

PECORARO SCANIO, BOATO e LION. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 169 del 1989 prevede che il latte fresco deve essere lavorato entro 48 ore dalla mungitura e trattato termicamente una sola volta a 72 gradi e non può durare più di quattro giorni oltre quello della pastorizzazione;

alcuni processi di trattazione del latte, come nel caso del cosiddetto latte « fresco blu », comprendono una lavorazione duplice e processi di microfiltrazione che lo rendono totalmente in conflitto rispetto a quanto previsto dalla legge n. 169 del 1989, dando al prodotto una durata doppia (8 giorni più 1 per la lavorazione) rispetto al latte fresco regolamentato;

i consumatori sono molto sensibili rispetto alla capacità delle aziende e delle istituzioni di introdurre regole certe e trasparenti rispetto alle informazioni sui prodotti;

il ministero delle attività produttive, attraverso una sua circolare, ha permesso ai lattini prodotti in conflitto con la legge n. 169 del 1989 di utilizzare la dicitura « latte fresco », creando un'alterazione evidente del mercato, penalizzando i produttori italiani e favorendo i produttori del Nord Europa;

tale circolare è stata emanata alla vigilia di una pressante campagna pubblicitaria, tuttora in corso, tesa a pubblicizzare il cosiddetto latte « fresco blu »;

consta agli interroganti una posizione contraria espressa in più occasioni dal Ministro delle politiche agricole e forestali —:

quale sia la posizione del Governo rispetto agli aspetti penalizzanti per i produttori italiani e per i consumatori che la circolare del ministero delle attività produttive introduce e come giustifichi questa palese violazione del diritto del consumatore ad essere informato correttamente sulle proprietà nutrizionali del prodotto che intende acquistare. (3-00763)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI,

COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni grande allarme si è diffuso negli ambienti agricoli italiani a causa dell'intenzione della Commissione europea di introdurre un'aliquota minima sul vino di 14 centesimi di euro per litro;

una nuova tassa aggraverebbe sensibilmente la crisi fisiologica in cui versa da sempre il settore agroalimentare;

l'Italia vanta ben 792.000 ettari di vigneto con una produzione di 53 milioni di ettolitri l'anno, per un fatturato al consumo di circa 8 miliardi di euro, per cui l'aggravio per l'intero comparto vinicolo potrebbe essere superiore ai 740 milioni di euro;

la tassa andrebbe a incidere, soprattutto, sui vini di prezzo medio-basso, a carico dunque della gran parte dei consumatori, per un aumento della spesa delle famiglie di circa 500 milioni di euro all'anno;

l'adozione di una tassazione siffatta costituirebbe un pericoloso ostacolo allo sviluppo del settore vinicolo italiano, provocandone addirittura una fase di recessione, e un incidente deplorabile nell'ambito della politica di semplificazione comunitaria —

quali interventi intenda adottare, anche presso la Comunità europea, a tutela del sistema vinicolo, a fronte della minaccia dell'applicazione di un'accisa che nuocerebbe gravemente anche ai consumi delle famiglie italiane. (3-00764)

Interrogazione a risposta orale:

FIORONI, BINDI e GIACHETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si è celebrato nei giorni scorsi il congresso della lega nel corso del quale il Ministro Bossi ha fatto affermazioni preoccupanti e pericolose per la tenuta democratica del nostro Paese;

nei riguardi dell'Europa ha fatto affermazioni come: « l'Unione sovietica dell'occidente »; « un super Stato guidato da una banda di tecnocrati e dalla grande finanza »; « l'Europa svuota lo Stato »; « la verità è che con l'Europa c'è la vittoria della finanza sull'impresa, stanno sterminando la borghesia, con l'abbattimento delle barriere, stanno spazzando via tutto » « la musica è cambiata » facendo un invito alla mobilitazione di tutti contro « l'Europa stalinista »; « la Lega farà una resistenza civile nei confronti di una invasione normativa dell'Europa »;

nello stesso congresso, l'onorevole Borghesio ha affermato « la Lega argina questa brutta gente che ha addirittura scavalcato i vecchi mafiosi e che ha profanato le nostre città. Hanno trasformato Venezia, la città più bella del mondo in un Sukh », « stanno preparando per noi i campi di lavoro musulmani, ma io sono ancora a piede libero », « grazie a noi abbiamo una legge seria contro gli sporcaccioni mercanti di carne umana »;

tutto questo avveniva in luoghi dove si esponevano lapidi per magistrati e si acquistavano *gadgets* con le svastiche, mentre all'interno si parla di Europa fascista creatrice di una nuova « forcolandia »;

tutto ciò non può essere considerato un « piccolo difetto di galateo di soggetti esuberanti e folcloristici »;

a giudizio degli interroganti:

a) si tratta di affermazioni gravi, lesive di principi di democrazia, libertà libertà religiosa, solidarietà e pace;

b) si tratta di forme di istigazione alla violenza, al razzismo alla intolleranza;

c) tutto ciò avviene in un momento particolare in cui è ripreso un clima di tensione e di violenza terroristica in Italia e nel mondo dove le affermazioni come le precedenti rappresentano un incentivo alla divisione e allo scontro in Italia in Europa e nel mondo;

d) queste affermazioni espresse da un Ministro della Repubblica e da un *leader* di un partito di maggioranza sono stravolgenti non solo per la politica estera del nostro Paese mentre si cerca di definire una comune costituzione europea ma sono pericolose per il futuro stesso della democrazia e della libertà dell'Italia e dell'Europa;

e) appare assordante il silenzio per nulla imbarazzato del Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri del nostro Governo che ha inteso avallare con la propria presenza e con grotteschi e plateali gesti di condivisione le sopraccitate affermazioni;

secondo gli interroganti, il Presidente del Consiglio dei ministri dovrebbe riferire immediatamente al Parlamento sulle gravi affermazioni del Ministro Bossi, segretario della Lega circa la radicale sterzata estremista in politica estera nei riguardi dell'Europa —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri intenda procedere a censurare tale comportamento, che, secondo gli interroganti, è anticostituzionale e pericoloso per la vita democratica del Paese;

se non intenda avviare la procedura di sostituzione del Ministro Bossi a seguito dei comportamenti tenuti che appalesano

non euroscetticismo ma avversione nei confronti della democrazia, della libertà e della pace tra i popoli. (3-00766)

Interrogazione a risposta scritta:

INTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda di distribuzione dell'energia elettrica, secondo le disposizioni del nuovo piano di ristrutturazione, avrebbe intenzione di perseguire, nella provincia di Frosinone, una politica tesa al depotenziamento delle strutture e degli uffici;

in particolare, in base a tale progetto di ristrutturazione, Frosinone perderebbe la direzione di esercizio ed, inoltre, verrebbe ridotta anche la consistenza degli uffici territoriali di Cassino, Sora ed Anagni;

tutto ciò determinerebbe gravi disagi agli utenti della provincia di Frosinone e conseguenze estremamente pregiudizievoli per circa 150 dipendenti dell'azienda di distribuzione dell'energia elettrica;

il drastico ridimensionamento delle strutture Enel in provincia di Frosinone non troverebbe, peraltro, analoghi riscontri in altre province della stessa Regione, come Latina e Viterbo, che manterrebbero la direzione di esercizio —:

se non ritenga necessario intervenire immediatamente per evitare il drastico ridimensionamento degli uffici e delle strutture ENEL della provincia di Frosinone e quali iniziative intenda intraprendere per scongiurare un così grave danno per l'utenza e per i lavoratori. (4-02361)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i Ministri degli affari esteri dell'Unione europea e del Consiglio di cooperazione del Golfo, riuniti a Granada, in

tutto ciò non può essere considerato un « piccolo difetto di galateo di soggetti esuberanti e folcloristici »;

a giudizio degli interroganti:

a) si tratta di affermazioni gravi, lesive di principi di democrazia, libertà libertà religiosa, solidarietà e pace;

b) si tratta di forme di istigazione alla violenza, al razzismo alla intolleranza;

c) tutto ciò avviene in un momento particolare in cui è ripreso un clima di tensione e di violenza terroristica in Italia e nel mondo dove le affermazioni come le precedenti rappresentano un incentivo alla divisione e allo scontro in Italia in Europa e nel mondo;

d) queste affermazioni espresse da un Ministro della Repubblica e da un *leader* di un partito di maggioranza sono stravolgenti non solo per la politica estera del nostro Paese mentre si cerca di definire una comune costituzione europea ma sono pericolose per il futuro stesso della democrazia e della libertà dell'Italia e dell'Europa;

e) appare assordante il silenzio per nulla imbarazzato del Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri del nostro Governo che ha inteso avallare con la propria presenza e con grotteschi e plateali gesti di condivisione le sopraccitate affermazioni;

secondo gli interroganti, il Presidente del Consiglio dei ministri dovrebbe riferire immediatamente al Parlamento sulle gravi affermazioni del Ministro Bossi, segretario della Lega circa la radicale sterzata estremista in politica estera nei riguardi dell'Europa —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri intenda procedere a censurare tale comportamento, che, secondo gli interroganti, è anticostituzionale e pericoloso per la vita democratica del Paese;

se non intenda avviare la procedura di sostituzione del Ministro Bossi a seguito dei comportamenti tenuti che appalesano

non euroscetticismo ma avversione nei confronti della democrazia, della libertà e della pace tra i popoli. (3-00766)

Interrogazione a risposta scritta:

INTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda di distribuzione dell'energia elettrica, secondo le disposizioni del nuovo piano di ristrutturazione, avrebbe intenzione di perseguire, nella provincia di Frosinone, una politica tesa al depotenziamento delle strutture e degli uffici;

in particolare, in base a tale progetto di ristrutturazione, Frosinone perderebbe la direzione di esercizio ed, inoltre, verrebbe ridotta anche la consistenza degli uffici territoriali di Cassino, Sora ed Anagni;

tutto ciò determinerebbe gravi disagi agli utenti della provincia di Frosinone e conseguenze estremamente pregiudizievoli per circa 150 dipendenti dell'azienda di distribuzione dell'energia elettrica;

il drastico ridimensionamento delle strutture Enel in provincia di Frosinone non troverebbe, peraltro, analoghi riscontri in altre province della stessa Regione, come Latina e Viterbo, che manterrebbero la direzione di esercizio —:

se non ritenga necessario intervenire immediatamente per evitare il drastico ridimensionamento degli uffici e delle strutture ENEL della provincia di Frosinone e quali iniziative intenda intraprendere per scongiurare un così grave danno per l'utenza e per i lavoratori. (4-02361)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i Ministri degli affari esteri dell'Unione europea e del Consiglio di cooperazione del Golfo, riuniti a Granada, in

Spagna, hanno diffuso, al termine dei lavori in data 28 febbraio 2002, un comunicato comune che esprime la « profonda preoccupazione per la grave situazione umanitaria in Iraq » e che afferma la volontà di promuovere « ogni sforzo possibile da parte della comunità internazionale » per garantire l'efficacia del programma « *oil for food* »;

nello stesso giorno, peraltro, il quotidiano « *Washington Times* » riporta gravissime affermazioni di Richard Perle, consigliere del Segretario alla difesa statunitense Donald Rumsfeld;

secondo l'autorevole esponente dell'amministrazione americana, « bisogna agire preventivamente contro l'Iraq. Occorre rovesciare Saddam Hussein e sostituire il suo governo con un esecutivo che permetta lo smantellamento delle armi di distruzione di massa » (Confronta *Il Secolo d'Italia* di venerdì 1° marzo 2002 alla pagina 11);

la posizione del governo degli Usa sembra nuovamente indulgere alla tentazione di ricorrere all'opzione militare, proprio mentre il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite Kofi Annan sta personalmente gestendo una delicata trattativa con il Ministro degli affari esteri iracheno finalizzata al ritorno degli ispettori dell'ONU in Iraq;

la controtendenza americana sembra tradire la preoccupazione che fra l'ONU e l'Iraq si raggiunga un accordo che renderebbe del tutto impraticabile l'opzione militare da tempo decisa dall'amministrazione Bush —;

se il Ministro interrogato, anche in ragione delle intese raggiunte a Granada alla XII riunione interministeriale congiunta tra Unione Europea e Consiglio di cooperazione del Golfo, non ritenga di dover ufficialmente segnalare al Governo degli Stati Uniti l'indisponibilità dell'Italia, dell'Europa e dei paesi del Golfo ad accettare l'opzione militare o altre azioni sovversive nei confronti dell'Iraq.

(3-00759)

Interrogazione a risposta scritta:

ARMANDO COSSUTTA e RIZZO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 24 febbraio 2002, in un articolo apparso su *Il Sole 24 Ore* firmato da Marco Palocchi veniva data la notizia di un prossimo avvicendamento alla Direzione dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles diretto a tutt'oggi dalla dottoressa Sira Miori. Lo stesso articolo anticipava anche il nome del futuro sostituto della signora Miori, nella figura di Arturo Diaconale, ex direttore del quotidiano *l'Opinione*;

la dottoressa Sira Miori è stata nominata all'Istituto di Bruxelles da appena un anno, e nonostante ciò, ha già svolto un lavoro molto apprezzato sia dalla comunità italiana che da quella belga, come dimostrato anche dall'alta partecipazione alle attività proposte alla cittadinanza —:

quali le ragioni alla base della destituzione dell'incarico della dottoressa Sira Miori alla Direzione dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles. (4-02365)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

in data 21 gennaio 2002 con documento di sindacato ispettivo era stato interpellato, il Ministro delle attività produttive, chiedendo quali iniziative intendesse porre in atto di fronte alla ordinanza della magistratura di Gela di chiudere per violazione della legge Ronchi gli impianti del petrolchimico della città;

il sottosegretario alle attività produttive, Giuseppe Galati, aveva testualmente

Spagna, hanno diffuso, al termine dei lavori in data 28 febbraio 2002, un comunicato comune che esprime la « profonda preoccupazione per la grave situazione umanitaria in Iraq » e che afferma la volontà di promuovere « ogni sforzo possibile da parte della comunità internazionale » per garantire l'efficacia del programma « *oil for food* »;

nello stesso giorno, peraltro, il quotidiano « *Washington Times* » riporta gravissime affermazioni di Richard Perle, consigliere del Segretario alla difesa statunitense Donald Rumsfeld;

secondo l'autorevole esponente dell'amministrazione americana, « bisogna agire preventivamente contro l'Iraq. Occorre rovesciare Saddam Hussein e sostituire il suo governo con un esecutivo che permetta lo smantellamento delle armi di distruzione di massa » (Confronta *Il Secolo d'Italia* di venerdì 1° marzo 2002 alla pagina 11);

la posizione del governo degli Usa sembra nuovamente indulgere alla tentazione di ricorrere all'opzione militare, proprio mentre il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite Kofi Annan sta personalmente gestendo una delicata trattativa con il Ministro degli affari esteri iracheno finalizzata al ritorno degli ispettori dell'ONU in Iraq;

la controtendenza americana sembra tradire la preoccupazione che fra l'ONU e l'Iraq si raggiunga un accordo che renderebbe del tutto impraticabile l'opzione militare da tempo decisa dall'amministrazione Bush —;

se il Ministro interrogato, anche in ragione delle intese raggiunte a Granada alla XII riunione interministeriale congiunta tra Unione Europea e Consiglio di cooperazione del Golfo, non ritenga di dover ufficialmente segnalare al Governo degli Stati Uniti l'indisponibilità dell'Italia, dell'Europa e dei paesi del Golfo ad accettare l'opzione militare o altre azioni sovversive nei confronti dell'Iraq.

(3-00759)

Interrogazione a risposta scritta:

ARMANDO COSSUTTA e RIZZO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 24 febbraio 2002, in un articolo apparso su *Il Sole 24 Ore* firmato da Marco Palocchi veniva data la notizia di un prossimo avvicendamento alla Direzione dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles diretto a tutt'oggi dalla dottoressa Sira Miori. Lo stesso articolo anticipava anche il nome del futuro sostituto della signora Miori, nella figura di Arturo Diaconale, ex direttore del quotidiano *l'Opinione*;

la dottoressa Sira Miori è stata nominata all'Istituto di Bruxelles da appena un anno, e nonostante ciò, ha già svolto un lavoro molto apprezzato sia dalla comunità italiana che da quella belga, come dimostrato anche dall'alta partecipazione alle attività proposte alla cittadinanza —:

quali le ragioni alla base della destituzione dell'incarico della dottoressa Sira Miori alla Direzione dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles. (4-02365)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

in data 21 gennaio 2002 con documento di sindacato ispettivo era stato interpellato, il Ministro delle attività produttive, chiedendo quali iniziative intendesse porre in atto di fronte alla ordinanza della magistratura di Gela di chiudere per violazione della legge Ronchi gli impianti del petrolchimico della città;

il sottosegretario alle attività produttive, Giuseppe Galati, aveva testualmente

risposto che « in questi giorni si sta predisponendo un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e di concerto con il ministero della salute, in cui sono stabilite le caratteristiche merceologiche dei combustibili, nonché le caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione. Il ministero delle attività produttive ha già espresso parere favorevole su detto decreto. Fatti dunque salvi i poteri attribuiti alle regioni e quanto già stabilito, con detto decreto si dovrebbe consentire l'utilizzo per la centrale del *coke* metallurgico e da gas con contenuto di zolfo »;

nonostante l'impegno del Governo ad oggi il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri pur annunciato non è operativo e nel frattempo sono stati apposti i sigilli giudiziari alla raffineria di Gela e con ordinanza del prefetto sono stati precettati i dipendenti turnisti di AgipPetroli per fermare in sicurezza gli impianti;

con le procedure messe in moto entro domani il petrolchimico dovrà fermarsi con la conseguente messa in libertà dei tremila dipendenti;

si tratta di una questione estremamente drammatica tant'è che vi sono in atto una serie di manifestazioni di protesta —:

quando il Governo intenda rendere operativo l'annunciato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri affinché possa essere evitata la chiusura dello stabilimento.

(2-00264) « Cardinale, Burtone, Boccia ».

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se corrisponda al vero la notizia che l'ENI, dopo un decennale sfruttamento dei

giacimenti petroliferi siciliani, voglia disimpegnarsi dal Petrolchimico di Gela, con il rischio della perdita di lavoro per i tremila dipendenti, le cui famiglie rimarrebbero senza reddito alcuno; tutto questo è inaccettabile;

cosa pensa di fare il Governo, che oltretutto, ha la maggioranza azionaria in questo discusso e discutibile ente di stato, di fronte ad una tale ipotesi che, ad avviso dell'interrogante, è inaccettabile.

(4-02360)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso il riordino del ministero beni culturali e organi periferici (Soprintendenze) ai sensi del decreto legislativo 368/1998 e del decreto del Presidente della Repubblica 441/2000;

con appositi decreti del Ministro (già registrati alla Corte dei conti) sono state costituite molte nuove Soprintendenze ed altre sono state soppresse in tutto il territorio nazionale;

in Friuli-Venezia Giulia esiste un'unica Soprintendenza che raggruppa tutti i settori culturali (Archeologia, Architettura, Storia, Ambiente, Arti) con sede a Trieste;

attualmente è stata istituita, ai sensi del decreto legislativo 368/1998, regolamentato dal decreto del Presidente della Repubblica succitato, la Soprintendenza Regionale del Friuli-Venezia Giulia, anch'essa con sede in Trieste;

ora è in fase di istituzione una Soprintendenza Archeologica che purtroppo sembra anch'essa abbia sede a Trieste;

risposto che « in questi giorni si sta predisponendo un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e di concerto con il ministero della salute, in cui sono stabilite le caratteristiche merceologiche dei combustibili, nonché le caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione. Il ministero delle attività produttive ha già espresso parere favorevole su detto decreto. Fatti dunque salvi i poteri attribuiti alle regioni e quanto già stabilito, con detto decreto si dovrebbe consentire l'utilizzo per la centrale del *coke* metallurgico e da gas con contenuto di zolfo »;

nonostante l'impegno del Governo ad oggi il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri pur annunciato non è operativo e nel frattempo sono stati apposti i sigilli giudiziari alla raffineria di Gela e con ordinanza del prefetto sono stati precettati i dipendenti turnisti di AgipPetroli per fermare in sicurezza gli impianti;

con le procedure messe in moto entro domani il petrolchimico dovrà fermarsi con la conseguente messa in libertà dei tremila dipendenti;

si tratta di una questione estremamente drammatica tant'è che vi sono in atto una serie di manifestazioni di protesta —:

quando il Governo intenda rendere operativo l'annunciato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri affinché possa essere evitata la chiusura dello stabilimento.

(2-00264) « Cardinale, Burtone, Boccia ».

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se corrisponda al vero la notizia che l'ENI, dopo un decennale sfruttamento dei

giacimenti petroliferi siciliani, voglia disimpegnarsi dal Petrolchimico di Gela, con il rischio della perdita di lavoro per i tremila dipendenti, le cui famiglie rimarrebbero senza reddito alcuno; tutto questo è inaccettabile;

cosa pensa di fare il Governo, che oltretutto, ha la maggioranza azionaria in questo discusso e discutibile ente di stato, di fronte ad una tale ipotesi che, ad avviso dell'interrogante, è inaccettabile.

(4-02360)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso il riordino del ministero beni culturali e organi periferici (Soprintendenze) ai sensi del decreto legislativo 368/1998 e del decreto del Presidente della Repubblica 441/2000;

con appositi decreti del Ministro (già registrati alla Corte dei conti) sono state costituite molte nuove Soprintendenze ed altre sono state soppresse in tutto il territorio nazionale;

in Friuli-Venezia Giulia esiste un'unica Soprintendenza che raggruppa tutti i settori culturali (Archeologia, Architettura, Storia, Ambiente, Arti) con sede a Trieste;

attualmente è stata istituita, ai sensi del decreto legislativo 368/1998, regolamentato dal decreto del Presidente della Repubblica succitato, la Soprintendenza Regionale del Friuli-Venezia Giulia, anch'essa con sede in Trieste;

ora è in fase di istituzione una Soprintendenza Archeologica che purtroppo sembra anch'essa abbia sede a Trieste;

risposto che « in questi giorni si sta predisponendo un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e di concerto con il ministero della salute, in cui sono stabilite le caratteristiche merceologiche dei combustibili, nonché le caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione. Il ministero delle attività produttive ha già espresso parere favorevole su detto decreto. Fatti dunque salvi i poteri attribuiti alle regioni e quanto già stabilito, con detto decreto si dovrebbe consentire l'utilizzo per la centrale del *coke* metallurgico e da gas con contenuto di zolfo »;

nonostante l'impegno del Governo ad oggi il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri pur annunciato non è operativo e nel frattempo sono stati apposti i sigilli giudiziari alla raffineria di Gela e con ordinanza del prefetto sono stati precettati i dipendenti turnisti di AgipPetroli per fermare in sicurezza gli impianti;

con le procedure messe in moto entro domani il petrolchimico dovrà fermarsi con la conseguente messa in libertà dei tremila dipendenti;

si tratta di una questione estremamente drammatica tant'è che vi sono in atto una serie di manifestazioni di protesta —:

quando il Governo intenda rendere operativo l'annunciato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri affinché possa essere evitata la chiusura dello stabilimento.

(2-00264) « Cardinale, Burtone, Boccia ».

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se corrisponda al vero la notizia che l'ENI, dopo un decennale sfruttamento dei

giacimenti petroliferi siciliani, voglia disimpegnarsi dal Petrolchimico di Gela, con il rischio della perdita di lavoro per i tremila dipendenti, le cui famiglie rimarrebbero senza reddito alcuno; tutto questo è inaccettabile;

cosa pensa di fare il Governo, che oltretutto, ha la maggioranza azionaria in questo discusso e discutibile ente di stato, di fronte ad una tale ipotesi che, ad avviso dell'interrogante, è inaccettabile.

(4-02360)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso il riordino del ministero beni culturali e organi periferici (Soprintendenze) ai sensi del decreto legislativo 368/1998 e del decreto del Presidente della Repubblica 441/2000;

con appositi decreti del Ministro (già registrati alla Corte dei conti) sono state costituite molte nuove Soprintendenze ed altre sono state soppresse in tutto il territorio nazionale;

in Friuli-Venezia Giulia esiste un'unica Soprintendenza che raggruppa tutti i settori culturali (Archeologia, Architettura, Storia, Ambiente, Arti) con sede a Trieste;

attualmente è stata istituita, ai sensi del decreto legislativo 368/1998, regolamentato dal decreto del Presidente della Repubblica succitato, la Soprintendenza Regionale del Friuli-Venezia Giulia, anch'essa con sede in Trieste;

ora è in fase di istituzione una Soprintendenza Archeologica che purtroppo sembra anch'essa abbia sede a Trieste;

Trieste si trova in una posizione decentrata rispetto all'intero territorio friulano (il pordenonese, la Carnia, l'Udinese, il Tarvisiano, eccetera);

Aquileia sembrerebbe più adatta ad essere sede della soprintendenza archeologica in quanto rappresenta il polo storico archeologico più importante del Nord Est italiano;

ad Aquileia infatti c'è una realtà storico-archeologica molto vasta composta da due grosse realtà museali: il Museo Archeologico Nazionale e quello Paleocristiano di Monastero; da quasi trenta ettari di terreno demaniale in parte scavato e soprattutto non scavato; da aree archeologiche visitabili quali quelle dei fondi ex Cossar, ex CAL, ex Pasqualis, del Foro romano, del Porto fluviale, del Sepolcreto romano;

i fabbricati demaniali ristrutturati ed utilizzati, oppure in corso o in attesa di ristrutturazione sono: ex Essiccatoio, ex Pasqualis, ex Brunner, ex Violin, Casa Bertoli, ex Barberi, ex Buzzin, la Direzione Museale con gli uffici ed altri immobili ancora —:

se non ritenga di dover istituire la soprintendenza archeologica del Friuli-Venezia Giulia con sede di Aquileia, favorendo e stimolando una maggiore funzionalità (con ricaduta turistica ed economica) della conservazione e soprattutto valorizzazione dei beni storico-archeologici dell'agro aquileiese, con ricadute importanti anche per gli aspetti umani, turistici, sociali ed economici e lo sviluppo della zona. (3-00765)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLILLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1998 il ministero per i beni e le attività culturali indisse con decreto alcuni

concorsi, tra i quali 9 posti a collaboratore (VII qualifica) e 18 posti di bibliotecario (VIII qualifica funzionale);

al termine della selezione concorsuali risultarono idonei rispettivamente 33 candidati per la prima qualifica e 14 per la seconda;

in seguito all'assunzione dei vincitori il ministero ha provveduto alla pubblicazione dell'elenco dei relativi candidati risultati idonei;

con decreto del 17 dicembre 2001 il ministero per i beni e le attività culturali ha proceduto all'assunzione di 182 persone di varie professionalità, onde evitare di incorrere nel blocco delle assunzioni previste dall'articolo 19 della legge 28 dicembre n. 448;

la condizione di permanente carenza di personale delle biblioteche pubbliche statali è largamente nota —:

per quale motivo all'interno delle assunzioni effettuate in data 17 dicembre 2001, avendo potuto procedere all'assunzione di 209 unità, il ministero per i beni e le attività culturali non abbia previsto alcuna riferita all'elenco dei candidati risultanti idonei nel predetto concorso di bibliotecario. (5-00702)

Interrogazione a risposta scritta:

BERSANI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

Piacenza è una delle poche città capoluogo ad aver conservato la cinta muraria bastionata del XVI secolo. Costruita a partire dal 1525 per volontà del papa Clemente VII, in un ampio programma di rinnovo delle fortificazioni delle città dello Stato Pontificio, affidato ad alcuni tra i più grandi architetti ed ingegneri militari del rinascimento — fra i quali Giuliano da Sangallo, Francesco Peruzzi e lo Stesso Michelangelo — fu completata sotto nel 1548 con la costruzione della cittadella pentagonale di Pier Luigi

Farnese, principe del neonato ducato farnesiano che in Piacenza aveva la sua prima capitale;

le mura di Piacenza, esempio tra i più significativi dell'architettura militare cinquecentesca, hanno conservato tre quarti del loro sviluppo, il tratto nord-orientale essendo stato demolito per costruire la stazione ferroviaria, nel secondo Ottocento. Per decenni, dalla fine del XIX secolo al primo dopoguerra, sono sfuggite al pericolo di demolizione integrale che le amministrazioni comunali avrebbero voluto attuare. Per altri decenni sono sopravvissute all'incuria e all'abbandono. Negli anni cinquanta alcune porzioni di esse, come il bastione di Borghetto di cui si parla (bene demaniale), sono state occupate — si ritiene, previa concessione — da piccoli capannoni per rimesse e laboratori artigianali, cresciuti come vere superfetazioni sulle strutture rinascimentali;

dagli anni Ottanta cresce nella città un interesse sempre maggiore sulle mura, sulla loro storia, sul loro possibile restauro. Si sviluppano ricerche storiche, tesi, convegni, pubblicazioni. Si costituisce un'associazione per la realizzazione di un « Parco delle Mura ». L'Ente per il Restauro di Palazzo Farnese e delle Mura Farnesiane si attiva per il reperimento dei fondi necessari per l'opera di conservazione del monumento;

nel giugno 1996 ha inizio il restauro con un primo intervento diretto dall'architetto Rainone, funzionaria della Soprintendenza per i beni e le attività culturali dell'Emilia (finanziamento per 1,3 miliardi su fondi ordinari in tre annualità);

nel luglio 2000 un secondo intervento riguarda la Porta Borghetto e il bastione omonimo per complessivi 4,8 miliardi finanziati con i fondi straordinari derivati dal gioco del lotto (legge finanziaria 1996) destinati « alla conservazione e al recupero di beni storici ». Il 1° stralcio di quest'intervento prevede 2,2 miliardi di lavori: progetto e lavoro sono affidati direttamente dal Soprintendente ai beni e le

attività culturali dell'Emilia, Elio Garzillo, ai professionisti esterni Marco Dezzi Bardi e A. Lalatta;

nessun progetto è presentato al Consiglio Comunale né portato a conoscenza degli Uffici comunali competenti in materia edilizio-urbanistica;

nel luglio 2001 dal cantiere emergono forme e colori completamente estranei all'architettura del bastione cinquecentesco e alle sovrastanti strutture edilizie destando stupore e preoccupazione nella realtà politica, sociale e culturale della città. Al Presidente dell'Ente per il restauro di Palazzo Farnese e delle Mura farnesiane, che visita il cantiere, si spiega che i nuovi volumi con la copertura in lamiera curva e azzurra sono « ali che vogliono ricordare la postazione contraerea collocata sul bastione in tempo di guerra »;

ne deriva una accesa discussione critica nei confronti dell'intervento di restauro che vede protagonisti la commissione consiliare comunale competente, il consiglio della prima circoscrizione, l'Ente per il restauro di Palazzo Farnese e delle Mura farnesiane, l'Associazione per il Parco delle Mura di Piacenza, la sezione piacentina della Deputazione di Storia Patria per le province Parmensi, Italia Nostra, autorevoli protagonisti della vita culturale piacentina nonché comuni cittadini;

il 12 novembre 2001, a seguito di un sopralluogo, i consiglieri membri della Commissione « Assetto del territorio » pongono una serie di quesiti agli uffici comunali competenti per conoscere le prescrizioni di Prg nell'area interessata dall'intervento, nonché le procedure seguite nei confronti del Comune di Piacenza da parte della Soprintendenza per i beni Architettonici e il Paesaggio dell'Emilia. I responsabili degli uffici comunali rispondono il 28 novembre, parlando di « assoluta mancanza di informazioni », ribadendo che non esistono agli atti richieste di pareri né trasmissioni di procedimenti e sottolineando che — da quanto è possibile verificare informalmente — le opere non sono

conformi alla definizione di «restauro scientifico», secondo definizione e norma dell'articolo 47 della legge regionale n. 47 del 1978;

il 15 novembre 2001 il Consiglio della Circoscrizione I (Centro Storico) invita il Sindaco a richiedere un'ispezione ministeriale. Stessa richiesta è fatta da alcuni consiglieri comunali di minoranza e maggioranza;

il 20 novembre 2001 si svolge un pubblico dibattito, con la presenza del sottosegretario onorevole Vittorio Sgarbi (che aveva precedentemente fatto un sopralluogo), del Soprintendente per i beni e le attività culturali della regione Elio Garzillo e del progettista architetto Marco Dezzi Bardeschi. In questo contesto il sottosegretario propone la rimozione delle «orripilanti volte» della copertura, lasciando intendere, invece, la disponibilità ad accettarne la sottostante muratura poiché è ormai costruita;

il 29 novembre 2001 gli uffici comunali competenti in materia urbanistica documentano alla Regione Emilia-Romagna e al Ministero delle infrastrutture, le difformità dell'intervento rispetto alle norme del piano regolatore nonché le omissioni procedurali da parte della Soprintendenza. Nella relazione si afferma esplicitamente che «le opere in corso di realizzazione in Piacenza, Bastione di Porta Borghetto, sono in contrasto con quanto previsto dal Prg vigente... ed inoltre le opere realizzate sono in contrasto con l'articolo 36 legge regionale n. 47 del 7 dicembre 1978 e successive modificazioni poiché sono state alterate le quote delle coperture oltre ad aver apportato modificazioni volumetriche»;

il 19 dicembre 2001 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti chiede alla Regione Emilia-Romagna di riferire in merito ai lavori in corso di realizzazione sul Bastione di porta Borghetto per i quali il Comune ha rilevato difformità dalle prescrizioni del Piano Regolatore;

alla luce di quanto esposto, l'interrogante rileva che non risulta si sia adem-

piuto alle prescrizioni del decreto-legge n. 490 del 1999, articolo 46 (*Restauro dei beni dello Stato in uso ad altra amministrazione*) e articolo 29 (*Vigilanza sui beni culturali*), secondo il quale l'approvazione del progetto e la vigilanza sui lavori è di competenza del Ministero per i beni culturali che deve trasmettere il progetto al Comune e comunicare allo stesso l'inizio dei lavori. Inoltre: quando i lavori sono in contrasto con lo strumento urbanistico locale (Prg), non sussistendo alcun autonomo potere di deroga da parte dello Stato sugli strumenti urbanistici comunali, siano attivate le procedure già stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977, modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 383 del 18 aprile 1994 secondo il quale (articolo 2) «l'accertamento della conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi...è fatto dallo Stato di intesa con la Regione interessata, entro sessanta giorni dalla richiesta da parte dell'amministrazione statale competente»;

relativamente al fatto che si dovessero attivare tali procedure si consideri come il Prg in vigore all'epoca della progettazione prevedeva che una parte degli edifici presenti sul Bastione di Borghetto, precisamente individuata, in caso d'intervento fosse assoggettata a restauro scientifico secondo le modalità comprese nell'articolo 31, comma c) della legge 457 del 1978 e successive modificazioni e integrazioni, mentre la rimanente parte di volumi, identificata con specifica simbologia grafica, dovesse demolirsi;

in evidente difformità con previsioni e disposizioni di Prg l'intervento in corso di realizzazione ha demolito alcune delle componenti edificate per le quali era previsto il restauro scientifico ed ha ricostruito, variando quote e sagome, alcuni dei volumi per i quali era prevista la demolizione;

infine l'interrogante rileva che è stata tradita la finalità per la quale era stato erogato il finanziamento stanziato dalla

legge finanziaria 1996 « per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici ». Infatti, nel caso in questione sono stati realizzati nuovi volumi difformi rispetto ai preesistenti per quote, sagoma, colore (coperture curve in lamiera colorata) e tessitura muraria (corsi di laterizio « a graticcio », su modelli dell'architettura rurale), sono stati costruiti nuovi corpi d'impianto totalmente estraneo all'architettura del bastione (torrioni a pianta poligonale) ed infine le coperture dei corpi minori sono state rifatte con materiali totalmente nuovi;

ciò è in evidente difformità con i criteri che definiscono il recupero e la conservazione —:

se non ritenga di verificare la correttezza della procedura per l'approvazione del progetto in base alle disposizioni vigenti;

se non ritenga di accertare, tramite ispezione ministeriale, la corretta applicazione dei principi del restauro monumentale contenuta nel richiamato testo del decreto-legge 490 del 1999;

quali misure intenda adottare qualora siano accertate violazioni di legge relativamente all'intervento in oggetto.

(4-02364)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il personale dell'Esercito è sottoposto periodicamente ad accertamenti sanitari per verificare l'idoneità a svolgere attività di servizio;

la visita periodica è quinquennale sino al 34° anno di età, biennale dal 34° al 54° anno e, infine, annuale;

una circolare interna del 2000 prevede che gli oneri per gli accertamenti in parola siano posti a carico dell'amministrazione militare;

gli accertamenti consistono nella normale visita generale prevista annualmente integrata da alcuni esami di laboratorio nonché dall'esame dell'urina e della visita cardiologica ecocardiografica a riposo;

le norme di stato giuridico per il personale effettivo o in ferma, non prevederebbero accertamenti particolari durante l'attività di servizio, fatta eccezione, in caso di malattia, lesioni, eccetera e per il transito da un ruolo ad un altro per gli Ufficiali (decreto legislativo n. 490 del 1998);

solo l'articolo 19 della legge n. 113 del 1954 « Norme sullo stato giuridico degli ufficiali delle forze armate » sancisce: « È idoneo al servizio incondizionato l'Ufficiale le cui condizioni fisiche gli consentono di prestare servizio dovunque, presso reparti, comandi o uffici e a bordo per gli ufficiali della Marina. L'idoneità al servizio incondizionato è accertata periodicamente dagli organi e con le modalità, stabilite dai regolamenti »;

il regolamento di attuazione non è stato emesso;

in mancanza di un intervento del legislatore per disciplinare le modalità di accertamento ed i requisiti psico-fisici di idoneità per fasce di età, oggi, il dirigente del servizio sanitario esprime un giudizio discrezionale basato sull'interpretazione dei requisiti per l'accesso alla vita militare;

si sono verificati vari casi in cui il personale è stato dichiarato non idoneo per 60 giorni per malattie che potevano essere curate continuando il servizio, come per il colesterolo superiore alla media stabilita dalle tabelle per un ultra quarantenne;

alcuni accertamenti, comunque, sarebbero protetti dalla legge sulla *privacy*;

legge finanziaria 1996 « per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici ». Infatti, nel caso in questione sono stati realizzati nuovi volumi difformi rispetto ai preesistenti per quote, sagoma, colore (coperture curve in lamiera colorata) e tessitura muraria (corsi di laterizio « a graticcio », su modelli dell'architettura rurale), sono stati costruiti nuovi corpi d'impianto totalmente estraneo all'architettura del bastione (torrioni a pianta poligonale) ed infine le coperture dei corpi minori sono state rifatte con materiali totalmente nuovi;

ciò è in evidente difformità con i criteri che definiscono il recupero e la conservazione —:

se non ritenga di verificare la correttezza della procedura per l'approvazione del progetto in base alle disposizioni vigenti;

se non ritenga di accertare, tramite ispezione ministeriale, la corretta applicazione dei principi del restauro monumentale contenuta nel richiamato testo del decreto-legge 490 del 1999;

quali misure intenda adottare qualora siano accertate violazioni di legge relativamente all'intervento in oggetto.

(4-02364)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il personale dell'Esercito è sottoposto periodicamente ad accertamenti sanitari per verificare l'idoneità a svolgere attività di servizio;

la visita periodica è quinquennale sino al 34° anno di età, biennale dal 34° al 54° anno e, infine, annuale;

una circolare interna del 2000 prevede che gli oneri per gli accertamenti in parola siano posti a carico dell'amministrazione militare;

gli accertamenti consistono nella normale visita generale prevista annualmente integrata da alcuni esami di laboratorio nonché dall'esame dell'urina e della visita cardiologica ecocardiografica a riposo;

le norme di stato giuridico per il personale effettivo o in ferma, non prevederebbero accertamenti particolari durante l'attività di servizio, fatta eccezione, in caso di malattia, lesioni, eccetera e per il transito da un ruolo ad un altro per gli Ufficiali (decreto legislativo n. 490 del 1998);

solo l'articolo 19 della legge n. 113 del 1954 « Norme sullo stato giuridico degli ufficiali delle forze armate » sancisce: « È idoneo al servizio incondizionato l'Ufficiale le cui condizioni fisiche gli consentono di prestare servizio dovunque, presso reparti, comandi o uffici e a bordo per gli ufficiali della Marina. L'idoneità al servizio incondizionato è accertata periodicamente dagli organi e con le modalità, stabilite dai regolamenti »;

il regolamento di attuazione non è stato emesso;

in mancanza di un intervento del legislatore per disciplinare le modalità di accertamento ed i requisiti psico-fisici di idoneità per fasce di età, oggi, il dirigente del servizio sanitario esprime un giudizio discrezionale basato sull'interpretazione dei requisiti per l'accesso alla vita militare;

si sono verificati vari casi in cui il personale è stato dichiarato non idoneo per 60 giorni per malattie che potevano essere curate continuando il servizio, come per il colesterolo superiore alla media stabilita dalle tabelle per un ultra quarantenne;

alcuni accertamenti, comunque, sarebbero protetti dalla legge sulla *privacy*;

gli esami costano circa 150 euro *pro capite* e sono finanziati con il bilancio della difesa;

il personale messo in malattia non presta alcuna attività e quindi è possibile ipotizzare un danno erariale;

allo stato dei fatti non si può escludere un intervento dell'autorità giudiziaria per l'abuso di chi ordina gli accertamenti e della Corte dei conti perché la spesa non è prevista da una legge, nonché per la mancata prestazione del personale inviato in malattia —:

se non ritenga di dovere porre in atto ogni iniziativa utile affinché venga emanato il regolamento di attuazione previsto dall'articolo 19 della legge n. 113 del 1954;

se non ritenga di dover attivarsi affinché venga emanato anche il decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della funzione pubblica, previsto dal comma 5 dell'articolo 14 della legge n. 266 del 1999, in merito alla possibilità di transito del personale delle forze armate, incluso quello dell'arma dei carabinieri e del corpo della guardia di finanza, giudicato non idoneo al servizio militare incondizionato, per lesioni dipendenti o meno da causa di servizio, nelle corrispondenti qualifiche funzionali del personale civile del ministero della difesa o del ministero dell'economia e delle finanze. (4-02369)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il rientro dei capitali dall'estero, agevolato dalla recente normativa, è così cospicuo da creare serie preoccupazioni ai banchieri d'oltralpe, soprattutto quelli del Canton Ticino;

da una prima stima che informalmente circola fra Locarno, Lugano e Bellinzona, oltre un terzo dei depositi illeciti creati da italiani sarebbero già rientrati in Patria;

secondo quanto riportato da organi di stampa (cfr. *Il Giornale* del Piemonte, supplemento de « Il Giornale », di domenica 3 marzo 2002 alla pagina 7), parte dei capitali avrebbero seguito la via delle triangolazioni bancarie con paesi dell'Unione Europea, mentre altri sarebbero state estinte per contanti, approfittando dell'euro divenuta la principale valuta che in questi mesi circola in Canton Ticino, creando una specie di categoria di « spacconi » al contrario, convinti di non subire particolari controlli doganali al rientro in Italia;

non si hanno, per ora, particolari e significative notizie di sequestri di eccessive somme in euro in entrata sicché si può temere che il metodo del rientro dei capitali in Italia, eludendo la normativa di recente varata dal Parlamento, rischi di avere successo —:

se sono state previste formalità di controllo particolari per evitare che, segnatamente dal Canton Ticino, i capitali illecitamente costituiti all'estero « raddoppino » l'illiceità attraverso il rientro sul territorio nazionale eludendo la normativa vigente sul rientro dei capitali. (3-00755)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente poste, di proprietà dello Stato, sta proseguendo nella sua politica inaccettabile di chiusura di uffici postali, soprattutto nei piccoli centri;

sta di fatto che la gente è costretta a recarsi nei grossi centri per potere effettuare una operazione postale e tutto questo è grottesco;

anche nelle città gli uffici postali sono privi di personale ed occorre fare lunghe code per una operazione postale;

gli esami costano circa 150 euro *pro capite* e sono finanziati con il bilancio della difesa;

il personale messo in malattia non presta alcuna attività e quindi è possibile ipotizzare un danno erariale;

allo stato dei fatti non si può escludere un intervento dell'autorità giudiziaria per l'abuso di chi ordina gli accertamenti e della Corte dei conti perché la spesa non è prevista da una legge, nonché per la mancata prestazione del personale inviato in malattia —:

se non ritenga di dovere porre in atto ogni iniziativa utile affinché venga emanato il regolamento di attuazione previsto dall'articolo 19 della legge n. 113 del 1954;

se non ritenga di dover attivarsi affinché venga emanato anche il decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della funzione pubblica, previsto dal comma 5 dell'articolo 14 della legge n. 266 del 1999, in merito alla possibilità di transito del personale delle forze armate, incluso quello dell'arma dei carabinieri e del corpo della guardia di finanza, giudicato non idoneo al servizio militare incondizionato, per lesioni dipendenti o meno da causa di servizio, nelle corrispondenti qualifiche funzionali del personale civile del ministero della difesa o del ministero dell'economia e delle finanze. (4-02369)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il rientro dei capitali dall'estero, agevolato dalla recente normativa, è così cospicuo da creare serie preoccupazioni ai banchieri d'oltralpe, soprattutto quelli del Canton Ticino;

da una prima stima che informalmente circola fra Locarno, Lugano e Bellinzona, oltre un terzo dei depositi illeciti creati da italiani sarebbero già rientrati in Patria;

secondo quanto riportato da organi di stampa (cfr. *Il Giornale* del Piemonte, supplemento de « Il Giornale », di domenica 3 marzo 2002 alla pagina 7), parte dei capitali avrebbero seguito la via delle triangolazioni bancarie con paesi dell'Unione Europea, mentre altri sarebbero state estinte per contanti, approfittando dell'euro divenuta la principale valuta che in questi mesi circola in Canton Ticino, creando una specie di categoria di « spacconi » al contrario, convinti di non subire particolari controlli doganali al rientro in Italia;

non si hanno, per ora, particolari e significative notizie di sequestri di eccessive somme in euro in entrata sicché si può temere che il metodo del rientro dei capitali in Italia, eludendo la normativa di recente varata dal Parlamento, rischi di avere successo —:

se sono state previste formalità di controllo particolari per evitare che, segnatamente dal Canton Ticino, i capitali illecitamente costituiti all'estero « raddoppino » l'illiceità attraverso il rientro sul territorio nazionale eludendo la normativa vigente sul rientro dei capitali. (3-00755)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente poste, di proprietà dello Stato, sta proseguendo nella sua politica inaccettabile di chiusura di uffici postali, soprattutto nei piccoli centri;

sta di fatto che la gente è costretta a recarsi nei grossi centri per potere effettuare una operazione postale e tutto questo è grottesco;

anche nelle città gli uffici postali sono privi di personale ed occorre fare lunghe code per una operazione postale;

questa condotta dell'ente di Stato non può assolutamente essere accettata, non si può risparmiare solo sui dipendenti eliminando uffici postali;

risulta all'interrogane che siano molto elevate le spese di rappresentanza e i rimborsi spese erogati dall'ente, su cui sarebbe opportuno approfondire —:

se i Ministri interrogati non ritengano che la politica di chiusura degli uffici postali attuata da Poste italiane non metta a rischio il servizio universale. (4-02368)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come è a conoscenza del Ministro interrogato, l'Enel, di proprietà dello Stato, ha speso fior di miliardi per una inutile campagna pubblicitaria, tutto ciò mentre i cittadini sono costretti a pagare bollette stratosferiche;

il monopolio Enel ancora esiste e non vi è alcuna speranza che possa finire, cosicché i cittadini sono costretti a sottostare alle decisioni di questo ente che pratica prezzi più alti che in altre parti d'Europa;

sarebbe opportuno che questo monopolio dell'Enel finisca e vi sia la libertà dei cittadini di potere avere libera scelta di effettuare contratti con fornitori diversi —:

se e quali interventi il Ministro interrogato ritenga di adottare affinché i costi dell'energia in Italia abbiano un sensibile calo. (4-02374)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal Registro Tecnico Operativo dell'aeroporto « Forlanini » di Milano Linate,

del giorno 28 febbraio 2002, risulta che è stata sfiorata una collisione tra velivoli, ancora una volta a causa di un'incursione non autorizzata in pista;

il mancato incidente — da quanto si apprende dagli organi di stampa — sarebbe stato causato da un inefficiente controllo della movimentazione dei velivoli a terra, di competenza della società di gestione dello scalo milanese;

l'incidente è stato, fortunatamente, impedito dal funzionamento del radar di terra, recentemente installato e ancora in fase sperimentale, che ha tempestivamente informato il controllore di volo, il quale ha potuto rilevare l'occupazione della Pista 36R in tempo utile per ordinare al comandante del velivolo occupante di effettuare una manovra di emergenza per liberare la pista indebitamente occupata —:

se la società di gestione aeroportuale SEA spa, anche a seguito dell'incidente dell'8 ottobre 2001, abbia effettuato i necessari lavori sulla segnaletica orizzontale;

quali iniziative urgenti intenda prendere affinché tutti gli scali aeroportuali nazionali possano essere dotati di un radar di superficie per accrescere il livello della sicurezza del trasporto aereo. (5-00703)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

venerdì 1° marzo 2002 sono state rimpatriate nel loro paese d'origine, la Nigeria, prima da Fiumicino in 35 e più tardi da Malpensa 126 immigrate clandestine, dopo che sono state espletate le pratiche per il rimpatrio immediato;

questa condotta dell'ente di Stato non può assolutamente essere accettata, non si può risparmiare solo sui dipendenti eliminando uffici postali;

risulta all'interrogane che siano molto elevate le spese di rappresentanza e i rimborsi spese erogati dall'ente, su cui sarebbe opportuno approfondire —:

se i Ministri interrogati non ritengano che la politica di chiusura degli uffici postali attuata da Poste italiane non metta a rischio il servizio universale. (4-02368)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come è a conoscenza del Ministro interrogato, l'Enel, di proprietà dello Stato, ha speso fior di miliardi per una inutile campagna pubblicitaria, tutto ciò mentre i cittadini sono costretti a pagare bollette stratosferiche;

il monopolio Enel ancora esiste e non vi è alcuna speranza che possa finire, cosicché i cittadini sono costretti a sottostare alle decisioni di questo ente che pratica prezzi più alti che in altre parti d'Europa;

sarebbe opportuno che questo monopolio dell'Enel finisca e vi sia la libertà dei cittadini di potere avere libera scelta di effettuare contratti con fornitori diversi —:

se e quali interventi il Ministro interrogato ritenga di adottare affinché i costi dell'energia in Italia abbiano un sensibile calo. (4-02374)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal Registro Tecnico Operativo dell'aeroporto « Forlanini » di Milano Linate,

del giorno 28 febbraio 2002, risulta che è stata sfiorata una collisione tra velivoli, ancora una volta a causa di un'incursione non autorizzata in pista;

il mancato incidente — da quanto si apprende dagli organi di stampa — sarebbe stato causato da un inefficiente controllo della movimentazione dei velivoli a terra, di competenza della società di gestione dello scalo milanese;

l'incidente è stato, fortunatamente, impedito dal funzionamento del radar di terra, recentemente installato e ancora in fase sperimentale, che ha tempestivamente informato il controllore di volo, il quale ha potuto rilevare l'occupazione della Pista 36R in tempo utile per ordinare al comandante del velivolo occupante di effettuare una manovra di emergenza per liberare la pista indebitamente occupata —:

se la società di gestione aeroportuale SEA spa, anche a seguito dell'incidente dell'8 ottobre 2001, abbia effettuato i necessari lavori sulla segnaletica orizzontale;

quali iniziative urgenti intenda prendere affinché tutti gli scali aeroportuali nazionali possano essere dotati di un radar di superficie per accrescere il livello della sicurezza del trasporto aereo. (5-00703)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

venerdì 1° marzo 2002 sono state rimpatriate nel loro paese d'origine, la Nigeria, prima da Fiumicino in 35 e più tardi da Malpensa 126 immigrate clandestine, dopo che sono state espletate le pratiche per il rimpatrio immediato;

questa condotta dell'ente di Stato non può assolutamente essere accettata, non si può risparmiare solo sui dipendenti eliminando uffici postali;

risulta all'interrogare che siano molto elevate le spese di rappresentanza e i rimborsi spese erogati dall'ente, su cui sarebbe opportuno approfondire —:

se i Ministri interrogati non ritengano che la politica di chiusura degli uffici postali attuata da Poste italiane non metta a rischio il servizio universale. (4-02368)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come è a conoscenza del Ministro interrogato, l'Enel, di proprietà dello Stato, ha speso fior di miliardi per una inutile campagna pubblicitaria, tutto ciò mentre i cittadini sono costretti a pagare bollette stratosferiche;

il monopolio Enel ancora esiste e non vi è alcuna speranza che possa finire, cosicché i cittadini sono costretti a sottostare alle decisioni di questo ente che pratica prezzi più alti che in altre parti d'Europa;

sarebbe opportuno che questo monopolio dell'Enel finisca e vi sia la libertà dei cittadini di potere avere libera scelta di effettuare contratti con fornitori diversi —:

se e quali interventi il Ministro interrogato ritenga di adottare affinché i costi dell'energia in Italia abbiano un sensibile calo. (4-02374)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal Registro Tecnico Operativo dell'aeroporto « Forlanini » di Milano Linate,

del giorno 28 febbraio 2002, risulta che è stata sfiorata una collisione tra velivoli, ancora una volta a causa di un'incursione non autorizzata in pista;

il mancato incidente — da quanto si apprende dagli organi di stampa — sarebbe stato causato da un inefficiente controllo della movimentazione dei velivoli a terra, di competenza della società di gestione dello scalo milanese;

l'incidente è stato, fortunatamente, impedito dal funzionamento del radar di terra, recentemente installato e ancora in fase sperimentale, che ha tempestivamente informato il controllore di volo, il quale ha potuto rilevare l'occupazione della Pista 36R in tempo utile per ordinare al comandante del velivolo occupante di effettuare una manovra di emergenza per liberare la pista indebitamente occupata —:

se la società di gestione aeroportuale SEA spa, anche a seguito dell'incidente dell'8 ottobre 2001, abbia effettuato i necessari lavori sulla segnaletica orizzontale;

quali iniziative urgenti intenda prendere affinché tutti gli scali aeroportuali nazionali possano essere dotati di un radar di superficie per accrescere il livello della sicurezza del trasporto aereo. (5-00703)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

venerdì 1° marzo 2002 sono state rimpatriate nel loro paese d'origine, la Nigeria, prima da Fiumicino in 35 e più tardi da Malpensa 126 immigrate clandestine, dopo che sono state espletate le pratiche per il rimpatrio immediato;

molte di loro erano state prelevate durante una retata in Sardegna e, successivamente, recluse per due settimane all'interno del centro di detenzione temporanea Serraino Vulpitta di Trapani: le donne sono « prostitute-schiave » reclutate nei villaggi più poveri del paese africano e vendute al *racket* internazionale della prostituzione;

il dipartimento di pubblica sicurezza ha reso noto che 27 immigrate, trattenute come le altre 126 nel centro, sono rimaste a terra perché hanno presentato richiesta di asilo politico e altre 6 donne non sono state rimpatriate perché in stato di gravidanza o per motivi di salute, che si aggiungono ad altre 15 che avevano già presentato richiesta d'asilo: toccherà all'apposita commissione per i rifugiati, istituita presso il ministero dell'interno, il compito di esaminare nei prossimi giorni le istanze presentate dalle nigeriane;

l'odissea delle giovani prostitute africane — probabilmente vendute ai trafficanti dalle loro stesse poverissime famiglie per pochi spiccioli — rischia di concludersi in patria con la morte: nel loro paese, infatti, la « colpa » di aver abbandonato la propria terra e di essere cadute nel circuito della prostituzione internazionale si paga spesso con la morte;

portandosi addosso il marchio infamante della prostituzione, le ragazze, provenienti da piccoli villaggi dove vige la legge islamica (quella stessa che ha provocato la condanna a morte di Safyah, accusata di adulterio, proprio in una regione nel nord della Nigeria), rischiano in patria la lapidazione, ma non è l'unico grave pericolo che le aspetta: se anche sfuggissero al rigore della legge islamica, tornando in Nigeria le donne finirebbero comunque, con l'accusa di emigrazione clandestina, dritto in carcere, da dove corrono il rischio di cadere nuovamente nelle mani degli sfruttatori che le hanno ridotte in schiavitù, essendo questi gli unici in grado di pagare la somma di denaro per la cauzione;

nei giorni scorsi, temendo per la vita delle giovani donne, numerose petizioni,

sottoscritte da un migliaio di cittadini, e moltissimi appelli erano stati inviati sia al prefetto di Trapani e sia al Ministro dell'interno affinché si evitasse il rimpatrio forzato;

« Confidando nella *pietas* del dottor Sodano — hanno scritto i promotori dell'appello — avevamo chiesto che fosse data alle sventurate l'opportunità di accedere allo speciale permesso di soggiorno, previsto dall'articolo 18 del testo unico sull'immigrazione, in base al quale non è necessario che la donna denunci i suoi sfruttatori, ma è sufficiente che essa dichiari la propria volontà di sottrarsi all'organizzazione che la sfrutta, e di voler usufruire di un programma di recupero promosso da un ente locale o da associazioni, per evitare il rimpatrio »; ma lapidaria è stata la risposta proveniente dalla prefettura di Trapani: « Ci siamo limitati ad applicare la legge, il prefetto ha fatto solo il proprio dovere »;

è stato inoltre denunciato dalle associazioni « Senzaconfine » e Asgi, che a molte di loro è stato impedito di contattare gli avvocati e di poter chiedere asilo, come le poche rimaste al centro di detenzione; non hanno potuto così avviare un percorso di reinserimento sociale per uscire dalla prostituzione attraverso l'opera di Vivian Wiwoloku, pastore evangelico nigeriano, che a Palermo attraverso il suo lavoro ha recuperato 78 ragazze che ora lavorano legalmente e stabilmente;

nessuna garanzia è stata data alla loro vita e alla loro libertà neanche dal console nigeriano, rappresentante dello Stato in Italia, che, dopo averle incontrate, ha dato il nulla osta per il loro rimpatrio;

ancora una volta, a parere degli interpellanti, questo rimpatrio viola la legalità, nazionale e internazionale: il divieto di deportazione, che in questi casi dovrebbe scattare automaticamente, come sancito dalla convenzione di Ginevra firmata anche dall'Italia, e il divieto di espulsione, sancito, oltre che dalla convenzione di Ginevra, dalla legge italiana stessa;

a parere degli interpellanti, in ciò che è avvenuto si ravvisa un'anticipazione illegittima dell'applicazione della legge Bossi-Fini non ancora approvata definitivamente dal Parlamento —:

se non ritenga che quanto è avvenuto sia in aperta violazione dell'articolo 18 del testo unico sull'immigrazione;

se questa operazione rientri in un piano operativo più vasto delineato dal ministero dell'interno di cui si chiede di conoscere obiettivi e modalità e se non siano stati violati i diritti di soggetti tutelati dalla legge.

(2-00263) « Deiana, Giordano, Mascia, Titti De Simone, Vendola ».

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la dilagante criminalità da parte di bande di extracomunitari, che — a quanto risulta all'interrogante — tutti i giorni effettuano azioni criminose, consistenti in scippi, violenze, rapine e saccheggi, ha ormai il controllo di alcune zone delle città;

la gente è impaurita e non ne può più di subire veri assalti e la ferocia delle ronde criminali;

ad avviso dell'interrogante, tale situazione è da imputare al lassismo dei passati governi, ma adesso occorre intervenire con la massima fermezza —:

se i ministri interrogati non ritengano necessario attivare idonee iniziative di tutela dell'ordine pubblico, affinché non sia consentito a queste bande di criminali di agire indisturbate. (4-02363)

REALACCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stato proposto dalla giunta comunale del comune di Pietrasanta, diretta dal

sindaco Massimo Mallegni, un atto diretto a modificare l'assetto toponomastico della città modificando il nome di una strada oggi chiamata via delle Brigate partigiane;

tale decisione, voluta dal gruppo consiliare di Alleanza nazionale e dallo stesso sindaco, viene ad essere presa da un comune sito a pochi chilometri dal paese di Sant'Anna di Stazzema, luogo dove durante la Seconda Guerra mondiale si realizzò uno degli episodi più bui della nostra storia, l'eccidio di centinaia di persone, uomini, donne e bambini, per mano dei nazifascisti;

inoltre è stato rinvenuto nei magazzini comunali un busto di Benito Mussolini che il sindaco, seppure provvisoriamente, ha collocato nel suo ufficio in municipio;

tale decisione si configura come un tentativo di azzeramento della memoria collettiva, delle nostre radici antifasciste e democratiche —:

quali valutazioni il Ministro interrogato esprima in ordine a tale paventata iniziativa che all'interrogante appare come una inutile ed inaccettabile provocazione. (4-02370)

BALDI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in data 2 dicembre 2001 un edificio pubblico, situato nella città di Firenze in via G.B. Pergolesi, un tempo sede dell'Istituto Agrario di zona, sia stato occupato abusivamente da parte di circa quindici nuclei familiari extracomunitari;

in data 3 gennaio 2002, un gruppo di abitanti dei condominii situati nella stessa via Pergolesi e nell'attigua via Boito hanno presentato denuncia alle autorità competenti al fine di rappresentare la situazione venutasi a creare;

in seguito a tale denuncia, sarebbe stato effettuato un sopralluogo dalla squa-

dra del corpo dei Vigili del Fuoco competente territorialmente che non sarebbe riuscita ad entrare nei locali suindicati, perché ostacolata dagli stessi occupanti;

in data 9 gennaio 2002, probabilmente a causa dell'uso improprio del sistema elettrico dell'edificio sovraccaricato, in modo sconsiderato, dall'impiego di elettrodomestici di vario genere, si sarebbe verificata un'interruzione nella diffusione di energia elettrica agli edifici situati in linea con lo stabile occupato, risolta solamente grazie all'intervento della squadra 24 dell'E.N.E.L. di Firenze, la quale avrebbe verificato inoltre evidenti segni di manomissione in corrispondenza della cassetta di controllo dell'impianto dell'edificio;

in data 14 gennaio 2002, lo stesso gruppo di abitanti della zona inoltrava copia della denuncia del 3 gennaio 2002 all'I.N.P.D.A.P., che risulterebbe essere il legittimo proprietario dello stabile, ridotto in stato di degrado per l'abbattimento di strutture interne e conseguente distruzione di sanitari o altro;

in risposta alla denuncia suindicata, gli occupanti rispondevano apponendo sui portoni d'ingresso degli edifici dell'intera zona, copie di un volantino dai toni minatori, espressione di una posizione di resistenza ad oltranza certamente non conciliativa e pacificatoria;

si è venuta a creare una situazione di estremo disagio nella zona di via G.B. Pergolesi in Firenze, con evidenti problemi di convivenza civile e sociale tra gli extracomunitari occupanti abusivi ed i legittimi abitanti degli edifici attigui allo stabile di pubblica proprietà;

sono evidenti i pericoli gravanti sulla sicurezza e sull'ordine pubblico della zona interessata da tale episodio, derivanti dall'uso improprio che dello stabile si sta facendo e dalla situazione di tensione che si è venuta a creare;

il proprietario dell'edificio sarebbe un istituto pubblico e, nonostante gli sia stata segnalata l'occupazione abusiva e il

conseguente grave danno arrecato, nulla lo stesso avrebbe posto in essere sino ad ora per esercitare il proprio diritto;

è necessario tutelare gli abitanti di quella zona della città di Firenze che hanno diritto a vedere garantiti i propri bisogni primari, tra i quali la tutela e la difesa della propria abitazione da situazioni di pericolo e degrado —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti e quali misure intendano prendere, attraverso le competenti autorità, per risolvere questa incresciosa situazione verificatasi nella città di Firenze. (4-02372)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

in data 27 febbraio 2002 è stato invitato a parlare in una scuola elementare di Lecco il signor Vittorio Agnoletto;

il signor Agnoletto, noto come uno dei principali organizzatori del Genoa Social Forum, nato in occasione delle manifestazioni contro il vertice internazionale dei G8 del luglio scorso, ha affrontato con faziosità oltre ogni limite argomenti e considerazioni politiche nazionali e internazionali, relativi anche ad argomenti a tutt'oggi oggetto di indagine da parte della magistratura;

ad avviso degli interpellanti tali argomenti non sono certo adatti alla comprensione e alla capacità critica di bambini di 9/10 anni, tanto più che il signor Agnoletto è stato invitato in perfetta solitudine a parlare di argomenti politici di tale rilevanza senza che fosse assicurato un libero contraddittorio tra oratori differenti;

dra del corpo dei Vigili del Fuoco competente territorialmente che non sarebbe riuscita ad entrare nei locali suindicati, perché ostacolata dagli stessi occupanti;

in data 9 gennaio 2002, probabilmente a causa dell'uso improprio del sistema elettrico dell'edificio sovraccaricato, in modo sconsiderato, dall'impiego di elettrodomestici di vario genere, si sarebbe verificata un'interruzione nella diffusione di energia elettrica agli edifici situati in linea con lo stabile occupato, risolta solamente grazie all'intervento della squadra 24 dell'E.N.E.L. di Firenze, la quale avrebbe verificato inoltre evidenti segni di manomissione in corrispondenza della cassetta di controllo dell'impianto dell'edificio;

in data 14 gennaio 2002, lo stesso gruppo di abitanti della zona inoltrava copia della denuncia del 3 gennaio 2002 all'I.N.P.D.A.P., che risulterebbe essere il legittimo proprietario dello stabile, ridotto in stato di degrado per l'abbattimento di strutture interne e conseguente distruzione di sanitari o altro;

in risposta alla denuncia suindicata, gli occupanti rispondevano apponendo sui portoni d'ingresso degli edifici dell'intera zona, copie di un volantino dai toni minatori, espressione di una posizione di resistenza ad oltranza certamente non conciliativa e pacificatoria;

si è venuta a creare una situazione di estremo disagio nella zona di via G.B. Pergolesi in Firenze, con evidenti problemi di convivenza civile e sociale tra gli extracomunitari occupanti abusivi ed i legittimi abitanti degli edifici attigui allo stabile di pubblica proprietà;

sono evidenti i pericoli gravanti sulla sicurezza e sull'ordine pubblico della zona interessata da tale episodio, derivanti dall'uso improprio che dello stabile si sta facendo e dalla situazione di tensione che si è venuta a creare;

il proprietario dell'edificio sarebbe un istituto pubblico e, nonostante gli sia stata segnalata l'occupazione abusiva e il

conseguente grave danno arrecato, nulla lo stesso avrebbe posto in essere sino ad ora per esercitare il proprio diritto;

è necessario tutelare gli abitanti di quella zona della città di Firenze che hanno diritto a vedere garantiti i propri bisogni primari, tra i quali la tutela e la difesa della propria abitazione da situazioni di pericolo e degrado —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti e quali misure intendano prendere, attraverso le competenti autorità, per risolvere questa incresciosa situazione verificatasi nella città di Firenze. (4-02372)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

in data 27 febbraio 2002 è stato invitato a parlare in una scuola elementare di Lecco il signor Vittorio Agnoletto;

il signor Agnoletto, noto come uno dei principali organizzatori del Genoa Social Forum, nato in occasione delle manifestazioni contro il vertice internazionale dei G8 del luglio scorso, ha affrontato con faziosità oltre ogni limite argomenti e considerazioni politiche nazionali e internazionali, relativi anche ad argomenti a tutt'oggi oggetto di indagine da parte della magistratura;

ad avviso degli interpellanti tali argomenti non sono certo adatti alla comprensione e alla capacità critica di bambini di 9/10 anni, tanto più che il signor Agnoletto è stato invitato in perfetta solitudine a parlare di argomenti politici di tale rilevanza senza che fosse assicurato un libero contraddittorio tra oratori differenti;

la direttrice del circolo didattico di Lecco, Rosanna Castelnuovo, era già nota per aver suggerito ad una scuola materna di limitare al massimo i festeggiamenti dello scorso Natale, al fine di non irritare famiglie non cattoliche;

secondo gli interpellanti l'iniziativa non è conforme alle responsabilità, ai doveri e alla correttezza inerente alla funzione di una direttrice scolastica;

quali iniziative intenda assumere al riguardo.

(2-00266) « Arrighi, Armani, Ascierio, Bellotti, Benedetti Valentini, Briguglio, Cannella, Carrara, Caruso, Castellani, Catanoso, Cola, Giulio Conti, Coronella, Gallo, Gamba, Alberto Giorggetti, Lamorte, Landolfi, Leo, Lisi, Losurdo, Malgieri, Mazzocchi, Mussolini, Riccio, Ronchi, Saia, Taglialatela, Trantino, Zacchera, Buontempo, Delmastro Delle Vedove, Fatuzzo, Geraci, Ghiglia, Maggi, Gianni Mancuso, Luigi Martini, Meroi, Paolone, Patarino ».

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale n. 334 del 24 novembre 1994, è stata istituita la classe di concorso A/075 — stenografia e dattilografia — le cui discipline sono impartite negli istituti tecnici statali ad indirizzo amministrativo, turistico e per perito aziendale corrispondente in lingue estere;

negli allegati alle norme sulla formazione delle commissioni degli esami di Stato conclusivi dei corsi d'istruzione secondaria superiore, dell'anno scolastico

2000/2001, non è stato inserito il codice materia corrispondente alla classe di concorso A/075;

nel corso della passata legislatura è stata presentata alla Camera dei deputati analogo interrogazione (4-34458), relativa al professore Rosario Leone, docente con contratto a tempo indeterminato, titolare di cattedra per la classe di concorso A/075 con sede di servizio presso l'istituto tecnico commerciale statale « Vittorio Emanuele II » di Bergamo;

nel citato atto di sindacato ispettivo è stato fatto presente che, in data 25 gennaio 2001, il docente in questione ha presentato la scheda di partecipazione alla Commissione degli esami di Stato — mod. Es. 1 — conclusivi dei Corsi di studio d'istruzione secondaria superiore per l'anno scolastico 2000/2001;

il programma Simpi (sistema informatico del Ministero dell'istruzione) non consente l'inserimento della classe di concorso A/075, senza il codice materia, dichiarandola non esprimibile;

è diritto-dovere dei docenti appartenenti alla classe di concorso A/075, partecipare alla nomina di presidente-commissario agli esami di Stato;

ad oggi, non è ancora stato predisposto il codice materia corrispondente alla classe di concorso A/075 —:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per predisporre l'inserimento del codice materia corrispondente alla classe di concorso A/075, al fine di evitare che tale mancanza possa recare ulteriore grave pregiudizio a tutti i docenti appartenenti alla classe di concorso in questione, ledendo il loro dovere-diritto di partecipare alla nomina di presidente agli esami di Stato. (4-02362)

FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si pone ormai di frequente un quesito di costituzionalità dei provvedimenti adot-

tati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca a proposito degli esami di Stato;

per le scuole statali e per quelle paritarie, le commissioni saranno interne con un presidente (uno per ogni scuola) esterno;

ogni commissione sarà rappresentata dal Consiglio di Classe dell'anno scolastico in corso per le scuole legalmente riconosciute le commissioni saranno formate dal 50 per cento da docenti esterni più un presidente esterno, e al 50 per cento da docenti interni —;

se ci sia diversità di trattamento fra candidati di scuole paritarie e di scuole legalmente riconosciute;

quale sia la differenza tra alunni di scuole legalmente riconosciute e alunni di scuole paritarie per gli esami di Stato;

se l'esame di Stato non debba essere uguale per tutti i candidati;

quale contenzioso potrà aprire questo provvedimento;

se valgano ancora, a questo proposito, gli articoli 3 e 33 della Costituzione della Repubblica italiana;

quali provvedimenti e quali iniziative intenda assumere il Ministro competente per la giusta applicazione degli articoli 3 e 33 della Costituzione. (4-02367)

SANTULLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

il comma 3 dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 146 del 18 maggio 2000 recita testualmente: « Per i docenti di cui ai precedenti commi e per coloro che chiedono soltanto l'aggiornamento del punteggio, i titoli conseguiti entro la data di scadenza del termine di presentazione delle relative domande, sono valutati sulla base della tabella di cui all'allegato A;

l'allegato A è costituito dalla tabella di valutazione dei titoli per il personale

docente delle scuole di ogni ordine e grado ed il personale educativo; tale tabella, è stata approvata con decreto ministeriale 29 marzo 1993 e modificata con decreto ministeriale del 29 gennaio 1994; in essa non è prevista alcuna valutazione per il servizio militare;

il comma 6 dell'articolo 7 del medesimo decreto ministeriale prevede: « Gli aspiranti (i responsabili amministrativi) sono inseriti nelle singole fasce con il punteggio spettante in base ai titoli posseduti, da valutare secondo la tabella di cui all'allegato C »;

l'allegato C è costituito dalla tabella di valutazione dei titoli per i responsabili amministrativi della scuola; tabella approvata con decreto ministeriale n. 292 del 7 maggio 1997. Nelle avvertenze, punto C, di detta tabella si legge testualmente: « Il servizio militare prestato in costanza del rapporto di impiego statale è a tutti i fini equiparato a tale servizio statale. Il servizio militare prestato non in costanza di rapporto di impiego statale è valutato come altro servizio alle dipendenze dello Stato »;

dal confronto tra le due tabelle si rileva una diversa valutazione del servizio. Nella tabella di cui all'allegato A si dice che la valutazione del servizio prestato è valida solo per il posto o la classe di concorso per il quale si chiede la partecipazione, mentre nella tabella di cui all'allegato C al responsabile amministrativo, ma anche quello « prestato alle dipendenze dello Stato o di altri enti pubblici territoriali ivi compreso ogni altro tipo di servizio scolastico »;

dal semplice confronto delle due tabelle, finalizzate entrambe ad attribuire i punteggi per l'inserimento nelle graduatorie permanenti, emerge con evidenza il diverso trattamento riservato ai docenti e ai responsabili amministrativi —;

quali iniziative intenda intraprendere per superare tali discrepanze nelle valutazioni dei docenti e dei responsabili amministrativi;

se non si ritenga opportuno, al fine di superare la discriminazione di cui sono oggetto i docenti, inserire nella tabella in fase di approntamento il punto 11 della citata tabella C che sancisce: « Altro servizio prestato alle dipendenze dello Stato o di altri enti pubblici territoriali ivi compreso ogni altro tipo di servizio scolastico... » e un nuovo comma che preveda la valutazione del servizio prestato in altro ordine di scuola. (4-02371)

DARIO GALLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Tirreno* ha pubblicato nei giorni 24, 26, 27, 28 febbraio 2002 numerosi articoli concernenti il complesso scolastico statale « Pistelli » di Camaiore (Lucca),

dagli articoli emerge chiaramente che i genitori di molti alunni e numerosi insegnanti individuano la dirigente scolastica come responsabile di omissioni nel denunciare il comportamento violento di altri studenti « vivaci »;

in taluni casi, stando agli articoli, questi minorenni avrebbero posto in essere estorsioni, minacce, ingiurie, danneggiamenti, a carico sia di altri allievi sia di docenti;

il sindaco ha riunito il Consiglio comunale aperto al pubblico, interessando gli organi periferici di codesto Ministero;

numerosi insegnanti hanno presentato domanda di trasferimento o pensionamento, mentre vari genitori hanno deciso di non inviare i figli a scuola ed altri si sono rivolti direttamente al Prefetto di Lucca;

per evitare incidenti più gravi, il complesso scolastico è vigilato dalla Polizia municipale —;

quali iniziative intenda assumere per verificare la esattezza dei fatti riportati dal quotidiano;

quali provvedimenti abbia intrapreso per evitare il protrarsi di una situazione che impedisce il regolare svolgimento delle lezioni. (4-02373)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

un comitato di assistenti di volo ha chiesto con un esposto al procuratore aggiunto della Repubblica di Torino, dottor Raffaele Guariniello, di indagare sullo *stress* della categoria e sui rischi per la salute;

studi scientifici avrebbero consentito di accertare casi di tumore fra il personale aereo anche di giovane età;

sotto accusa non è messo soltanto lo *stress* ma anche i rumori eccessivi, gli agenti inquinanti dei velivoli (aria viziata e campi elettromagnetici) e le radiazioni cosmiche ionizzanti;

la compagnia di bandiera — e con essa, per il vero, tutte le altre compagnie — sembrano sottovalutare i rischi cui è sottoposto il personale —;

quali congiunte iniziative i Ministri interrogati intendano assumere per verificare il rispetto della legge n. 626 del 1994 per i lavoratori che operano nei velivoli sotto il profilo dello *stress* cui sono sottoposti e dei rischi per la loro salute causati dagli agenti inquinanti dei velivoli. (3-00754)

Interrogazione a risposta scritta:

MAZZUCA POGGIOLINI e LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 31 della legge 6 marzo 1998, n. 40 ha istituito, senza oneri per il bi-

se non si ritenga opportuno, al fine di superare la discriminazione di cui sono oggetto i docenti, inserire nella tabella in fase di approntamento il punto 11 della citata tabella C che sancisce: « Altro servizio prestato alle dipendenze dello Stato o di altri enti pubblici territoriali ivi compreso ogni altro tipo di servizio scolastico... » e un nuovo comma che preveda la valutazione del servizio prestato in altro ordine di scuola. (4-02371)

DARIO GALLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Tirreno* ha pubblicato nei giorni 24, 26, 27, 28 febbraio 2002 numerosi articoli concernenti il complesso scolastico statale « Pistelli » di Camaiore (Lucca),

dagli articoli emerge chiaramente che i genitori di molti alunni e numerosi insegnanti individuano la dirigente scolastica come responsabile di omissioni nel denunciare il comportamento violento di altri studenti « vivaci »;

in taluni casi, stando agli articoli, questi minorenni avrebbero posto in essere estorsioni, minacce, ingiurie, danneggiamenti, a carico sia di altri allievi sia di docenti;

il sindaco ha riunito il Consiglio comunale aperto al pubblico, interessando gli organi periferici di codesto Ministero;

numerosi insegnanti hanno presentato domanda di trasferimento o pensionamento, mentre vari genitori hanno deciso di non inviare i figli a scuola ed altri si sono rivolti direttamente al Prefetto di Lucca;

per evitare incidenti più gravi, il complesso scolastico è vigilato dalla Polizia municipale —;

quali iniziative intenda assumere per verificare la esattezza dei fatti riportati dal quotidiano;

quali provvedimenti abbia intrapreso per evitare il protrarsi di una situazione che impedisce il regolare svolgimento delle lezioni. (4-02373)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

un comitato di assistenti di volo ha chiesto con un esposto al procuratore aggiunto della Repubblica di Torino, dottor Raffaele Guariniello, di indagare sullo *stress* della categoria e sui rischi per la salute;

studi scientifici avrebbero consentito di accertare casi di tumore fra il personale aereo anche di giovane età;

sotto accusa non è messo soltanto lo *stress* ma anche i rumori eccessivi, gli agenti inquinanti dei velivoli (aria viziata e campi elettromagnetici) e le radiazioni cosmiche ionizzanti;

la compagnia di bandiera — e con essa, per il vero, tutte le altre compagnie — sembrano sottovalutare i rischi cui è sottoposto il personale —;

quali congiunte iniziative i Ministri interrogati intendano assumere per verificare il rispetto della legge n. 626 del 1994 per i lavoratori che operano nei velivoli sotto il profilo dello *stress* cui sono sottoposti e dei rischi per la loro salute causati dagli agenti inquinanti dei velivoli. (3-00754)

Interrogazione a risposta scritta:

MAZZUCA POGGIOLINI e LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 31 della legge 6 marzo 1998, n. 40 ha istituito, senza oneri per il bi-

lancio dello Stato, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il comitato per i minori stranieri, al fine di vigilare sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri temporaneamente ammessi sul territorio dello Stato e di coordinare le attività delle amministrazioni interessate;

il comitato per i minori stranieri è composto da rappresentanti dei ministeri degli affari esteri, dell'interno e della giustizia, del dipartimento per le politiche sociali e previdenziali del ministero del lavoro e delle politiche sociali, da due rappresentanti dell'associazione nazionale dei comuni italiani, da un rappresentante dell'unione province d'Italia e da due rappresentanti di organizzazioni maggiormente rappresentative operanti nel settore dei problemi della famiglia;

tale comitato si avvale del personale e dei mezzi in dotazione al dipartimento per le politiche sociali e previdenziali del ministero del lavoro e delle politiche sociali ed ha sede presso il dipartimento medesimo;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 1999, n. 535, sono stati definiti i compiti del comitato e sono state stabilite le regole e le modalità per l'ingresso ed il soggiorno nel territorio nazionale dei minori stranieri, limitatamente a quelli di età superiore a sei anni che entrano in Italia nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza temporaneamente promossi da enti, associazioni o famiglie italiane, nonché per l'affidamento temporaneo e per il rimpatrio dei medesimi;

tale decreto ha individuato e definito le nozioni di « minore straniero non accompagnato presente nel territorio dello Stato », di « minore straniero non accompagnato accolto temporaneamente nel territorio dello Stato » e di « rimpatrio assistito », stabilendo che il comitato debba vigilare sulle modalità di soggiorno dei minori, cooperare e raccordarsi con le amministrazioni interessate, deliberare il rilascio del nulla-osta per l'ingresso, l'accoglienza temporanea, l'affidamento tem-

poraneo ed il rimpatrio dei minori, tenere l'elenco dei minori accolti, accertare lo status del minore non accompagnato, promuove l'individuazione dei familiari dei minori presenti non accompagnati anche nei loro paesi di origine o in paesi terzi, adottare il rimpatrio assistito dei minori presenti non accompagnati, definire i criteri predeterminati per il rilascio del nulla-osta, provvedere al censimento dei minori presenti non accompagnati;

il comitato per i minori stranieri risulta non insediato e, quindi, impossibilitato a svolgere le importantissime funzioni che la legge ad esso attribuisce;

in Italia soggiornano temporaneamente circa 30.000 minori stranieri l'anno, di cui moltissimi provenienti dalla Bielorussia e dall'Ucraina, nell'ambito di soggiorni volti soprattutto al miglioramento delle loro condizioni di salute;

tali soggiorni si realizzano in base a norme e regolamenti che vedono il comitato per i minori stranieri quale indispensabile interlocutore ai fini della loro ottemperanza;

gli uffici del comitato per i minori stranieri non sono raggiungibili telefonicamente, in quanto i relativi numeri sono stati collegati ad una segreteria vocale, la cui capienza è costantemente esaurita e non consente di accedere all'assistenza diretta di operatori, che risultano non disponibili;

in mancanza del ruolo di coordinamento e cooperazione tra le amministrazioni interessate, spettante al comitato per i minori stranieri, le questure adottano procedure che non risultano omogenee nell'ambito del territorio dello Stato, determinando situazioni di disparità di trattamento e forti perplessità fra gli enti pubblici e privati che tentano di attuare i « programmi solidaristici di accoglienza temporanea » previsti dalla legge —

quali misure i Ministri interrogati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, intendano urgentemente adottare per consentire l'insedia-

mento e la piena operatività del comitato per i minori stranieri, che si avvale del personale e dei mezzi, ed ha sede, come previsto dalla legge, presso il dipartimento per le politiche sociali e previdenziali;

quali urgenti disposizioni i Ministri interrogati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, intendano impartire alle questure perché, in attesa della piena operatività del comitato per i minori stranieri, le procedure in materia di ingresso, soggiorno e rimpatrio di minori stranieri non accompagnati risultino chiare ed omogenee per tutto il territorio dello Stato. (4-02366)

Apposizione di una firma a una mozione.

La mozione Tuccillo ed altri n. 1-00056, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 febbraio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cennamo.

Apposizione di firme a risoluzioni.

La risoluzione in Commissione Franz ed altri n. 7-00065, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Vascon, Guido Dussin.

La risoluzione in Commissione Preda ed altri n. 7-00083, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4

marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Marcora, Stradiotto, Potenza, Ruggieri, Rusconi, Ruggeri, Reduzzi, Realacci, Santino Adamo Loddo, Banti.

Apposizione di una firma a una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Olivieri n. 5-00657, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 20 febbraio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Quartiani.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Colasio n. 4-02322 del 28 febbraio 2002;

interpellanza urgente Pecoraro Scania n. 2-00260 del 1° marzo 2002.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B del 12 febbraio 2002, a pagina 2747, seconda colonna, dalla riga ventesima alla ventitreesima deve leggersi: « interrogazione a risposta in Commissione Sabattini n. 5-00350 del 6 novembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-00669 » e non « interrogazione a risposta in Commissione Sabattini n. 5-00530 del 14 gennaio 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-00669 », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0001090

mento e la piena operatività del comitato per i minori stranieri, che si avvale del personale e dei mezzi, ed ha sede, come previsto dalla legge, presso il dipartimento per le politiche sociali e previdenziali;

quali urgenti disposizioni i Ministri interrogati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, intendano impartire alle questure perché, in attesa della piena operatività del comitato per i minori stranieri, le procedure in materia di ingresso, soggiorno e rimpatrio di minori stranieri non accompagnati risultino chiare ed omogenee per tutto il territorio dello Stato. (4-02366)

Apposizione di una firma a una mozione.

La mozione Tuccillo ed altri n. 1-00056, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 febbraio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cennamo.

Apposizione di firme a risoluzioni.

La risoluzione in Commissione Franz ed altri n. 7-00065, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Vascon, Guido Dussin.

La risoluzione in Commissione Preda ed altri n. 7-00083, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4

marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Marcora, Stradiotto, Potenza, Ruggieri, Rusconi, Ruggeri, Reduzzi, Realacci, Santino Adamo Loddo, Banti.

Apposizione di una firma a una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Olivieri n. 5-00657, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 20 febbraio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Quartiani.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Colasio n. 4-02322 del 28 febbraio 2002;

interpellanza urgente Pecoraro Scania n. 2-00260 del 1° marzo 2002.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B del 12 febbraio 2002, a pagina 2747, seconda colonna, dalla riga ventesima alla ventitreesima deve leggersi: « interrogazione a risposta in Commissione Sabattini n. 5-00350 del 6 novembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-00669 » e non « interrogazione a risposta in Commissione Sabattini n. 5-00530 del 14 gennaio 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-00669 », come stampato.



mento e la piena operatività del comitato per i minori stranieri, che si avvale del personale e dei mezzi, ed ha sede, come previsto dalla legge, presso il dipartimento per le politiche sociali e previdenziali;

quali urgenti disposizioni i Ministri interrogati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, intendano impartire alle questure perché, in attesa della piena operatività del comitato per i minori stranieri, le procedure in materia di ingresso, soggiorno e rimpatrio di minori stranieri non accompagnati risultino chiare ed omogenee per tutto il territorio dello Stato. (4-02366)

Apposizione di una firma a una mozione.

La mozione Tuccillo ed altri n. 1-00056, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 febbraio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cennamo.

Apposizione di firme a risoluzioni.

La risoluzione in Commissione Franz ed altri n. 7-00065, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Vascon, Guido Dussin.

La risoluzione in Commissione Preda ed altri n. 7-00083, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4

marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Marcora, Stradiotto, Potenza, Ruggieri, Rusconi, Ruggeri, Reduzzi, Realacci, Santino Adamo Loddo, Banti.

Apposizione di una firma a una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Olivieri n. 5-00657, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 20 febbraio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Quartiani.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Colasio n. 4-02322 del 28 febbraio 2002;

interpellanza urgente Pecoraro Scario n. 2-00260 del 1° marzo 2002.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B del 12 febbraio 2002, a pagina 2747, seconda colonna, dalla riga ventesima alla ventitreesima deve leggersi: « interrogazione a risposta in Commissione Sabattini n. 5-00350 del 6 novembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-00669 » e non « interrogazione a risposta in Commissione Sabattini n. 5-00530 del 14 gennaio 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-00669 », come stampato.

